Indice Articoli ANIASA

29 Novembre 2024

ANIASA

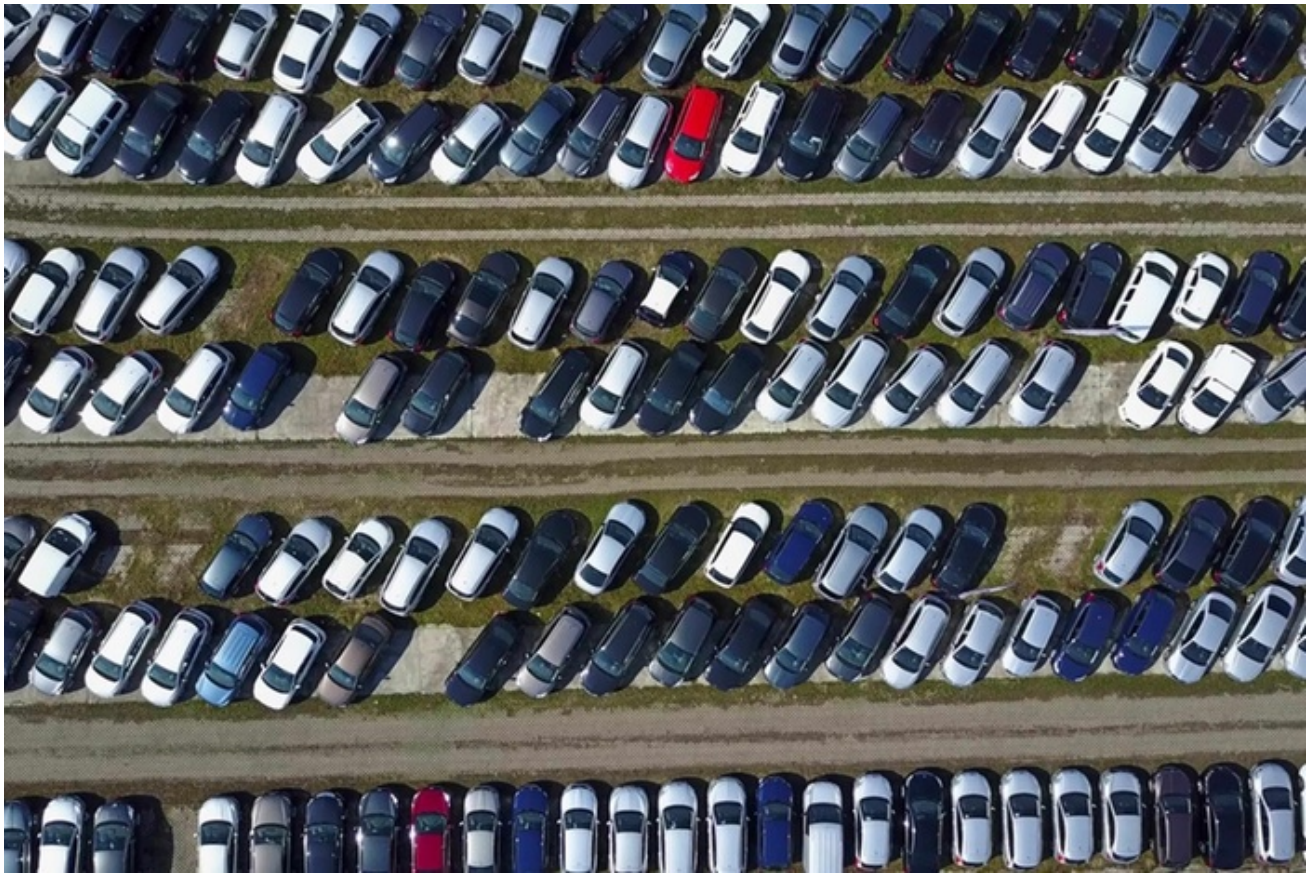
28/11/2024	ANSA.IT	FLOTTE AZIENDALI, AUMENTO TASSAZIONI: L'ALLARME DI ANIASA	Pag. 3
28/11/2024	ANSA.IT	L’AUMENTO DELLA TASSA SULL’AUTO AZIENDALE DANNEGGIA TRANSIZIONE, INDUSTRIA AUTOMOTIVE ED ERARIO	Pag. 5
28/11/2024	GAZZETTA.IT	TASSAZIONE AUTO AZIENDALE: AUMENTI IN VISTA CON LA NUOVA LEGGE DI BILANCIO	Pag. 7
28/11/2024	MOTORIONLINE.COM	ANIASA: “L’AUMENTO DELLA TASSA SULL’AUTO AZIENDALE DANNEGGIA LA TRANSIZIONE ECOLOGICA”	Pag. 10
28/11/2024	ILMESSAGGERO.IT	MANOVRA, ANIASA: “NUOVA STRETTA SU AUTO AZIENDALE MINACCIA TRANSIZIONE ECOLOGICA, INDUSTRIA AUTOMOTIVE E DANNEGGIA L’ERARIO”	Pag. 12
28/11/2024	LEGGO.IT	MANOVRA, ANIASA: “NUOVA STRETTA SU AUTO AZIENDALE MINACCIA TRANSIZIONE ECOLOGICA, INDUSTRIA AUTOMOTIVE E DANNEGGIA L’ERARIO”	Pag. 14
28/11/2024	ILMATTINO.IT	MANOVRA, ANIASA: “NUOVA STRETTA SU AUTO AZIENDALE MINACCIA TRANSIZIONE ECOLOGICA, INDUSTRIA AUTOMOTIVE E DANNEGGIA L’ERARIO”	Pag. 16
28/11/2024	QUATTRORUOTE.IT	AUTO AZIENDALI ANIASA: "CON AUMENTO TASSE DANNI A TRANSIZIONE, INDUSTRIA ED ERARIO"	Pag. 18
28/11/2024	ULTIMENEWS24.IT	AUMENTA LA TASSA SULL’AUTO AZIENDALE	Pag. 20
28/11/2024	VETRINATV.IT	AUMENTA LA TASSA SULL’AUTO AZIENDALE	Pag. 21
28/11/2024	VIPIU.IT	AUMENTA LA TASSA SULL’AUTO AZIENDALE	Pag. 23
28/11/2024	WEBMAGAZINE24.IT	AUMENTA LA TASSA SULL’AUTO AZIENDALE	Pag. 24
28/11/2024	CORRIEREADRIATICO.IT	MANOVRA, ANIASA: “NUOVA STRETTA SU AUTO AZIENDALE MINACCIA TRANSIZIONE ECOLOGICA, INDUSTRIA AUTOMOTIVE E DANNEGGIA L’ERARIO”	Pag. 26
28/11/2024	ILGAZZETTINO.IT	MANOVRA, ANIASA: “NUOVA STRETTA SU AUTO AZIENDALE MINACCIA TRANSIZIONE ECOLOGICA, INDUSTRIA AUTOMOTIVE E DANNEGGIA L’ERARIO”	Pag. 28
28/11/2024	AUTOAZIENDALIMAGAZINE.IT	ANIASA: “L’AUMENTO DELLA TASSA SULL’AUTO AZIENDALE DANNEGGIA TRANSIZIONE ECOLOGICA E INDUSTRIA AUTOMOTIVE”	Pag. 30
28/11/2024	CORRIERETOSCANO.IT	AUMENTA LA TASSA SULL’AUTO AZIENDALE	Pag. 32
28/11/2024	EVENTI.NEWS	AUTO AZIENDALI - ANIASA: "CON AUMENTO TASSE DANNI A TRANSIZIONE, INDUSTRIA ED ERARIO"	Pag. 33

28/11/2024	FLEETMAGAZINE.COM	LA TASSA SULLE AUTO AZIENDALI È UN AUTOGOL? ECCO PERCHÉ POTREBBE COSTARE CARO A TUTTI	Pag. 36
28/11/2024	INSURANCETRADE.IT	ANIASA, NO ALLA TASSA SULLE AUTO AZIENDALI	Pag. 38
28/11/2024	LULOP.COM	LEGGE DI BILANCIO: L'AUMENTO DELLA TASSA SULL'AUTO AZIENDALE DANNEGGIA TRANSIZIONE ECOLOGICA	Pag. 39
28/11/2024	MOTORS-ADDICT.COM	AUMENTANO LE TASSE SULLE AUTO AZIENDALI: L'ALLARME DI ANIASA	Pag. 40
28/11/2024	MSN.COM	MANOVRA, ANIASA: &LDQUO;NUOVA STRETTA SU AUTO AZIENDALE MINACCIA TRANSIZIONE ECOLOGICA, INDUSTRIA AUTOMOTIVE E DANNEGGIA L&RSQUO;ERARIO&RDQUO;	Pag. 41
28/11/2024	QUOTIDIANODIPUGLIA.IT	MANOVRA, ANIASA: “NUOVA STRETTA SU AUTO AZIENDALE MINACCIA TRANSIZIONE ECOLOGICA, INDUSTRIA AUTOMOTIVE E DANNEGGIA L’ERARIO”	Pag. 42
28/11/2024	OBLO.IT	AUMENTA LA TASSA SULL’AUTO AZIENDALE	Pag. 44
28/11/2024	PNEUSNEWS.IT	LEGGE DI BILANCIO: L’AUMENTO DELLA TASSA SULL’AUTO AZIENDALE DANNEGGIA TRANSIZIONE ECOLOGICA, INDUSTRIA AUTOMOTIVE ED ERARIO	Pag. 45
28/11/2024	HDMOTORI.IT	ANIASA LANCIA L'ALLARME: AUMENTANO LE TASSE SULLE AUTO AZIENDALI	Pag. 47
28/11/2024	ILFATTONISSENO.IT	AUMENTA LA TASSA SULL’AUTO AZIENDALE	Pag. 49
28/11/2024	ILMILLIMETRO.IT	AUMENTA LA TASSA SULL’AUTO AZIENDALE	Pag. 50
28/11/2024	MOTOR1.COM	AUMENTANO LE TASSE SULLE AUTO AZIENDALI: L’ALLARME DI ANIASA	Pag. 51
28/11/2024	BORSAITALIANA.IT	DDL BILANCIO: ANIASA, AUTOGOL PER ERARIO AUMENTO TASSA AUTO AZIENDALI	Pag. 53
28/11/2024	CAGLIARILIVEMAGAZINE.IT	AUMENTA LA TASSA SULL’AUTO AZIENDALE	Pag. 54
28/11/2024	FLEETIME.IT	AUMENTO TASSA AUTO AZIENDALE	Pag. 55
28/11/2024	GAZZETTADISALERNO.IT	AUMENTA LA TASSA SULL’AUTO AZIENDALE	Pag. 57
28/11/2024	ANSA	FLOTTE AZIENDALI, AUMENTO TASSAZIONI: L'ALLARME DI ANIASA L'AFFONDO: DANNI A TRANSAZIONE ECOLOGICA, GOVERNO CI RIPENSI	Pag. 58
28/11/2024	ADNKRONOS	AUMENTA LA TASSA SULL'AUTO AZIENDALE	Pag. 59
28/11/2024	SOLE 24 ORE RADIOCOR	DDL BILANCIO: ANIASA, AUTOGOL PER ERARIO AUMENTO TASSA AUTO AZIENDALI	Pag. 60
28/11/2024	ASKANEWS	MANOVRA, ANIASA: AUMENTO TASSE SU AUTO AZIENDALI È UN AUTOGOL DANNEGGIA TRANSIZIONE, SETTORE ED ERARIO	Pag. 61

28/11/2024	ADNKRONOS/LABITALIA	MANOVRA: ANIASA, AUMENTO TASSA AUTO AZIENDALE DANNEGGIA TRANSIZIONE ECOLOGICA ED ERARIO =	Pag. 62
28/11/2024	LAPRESSE	MANOVRA: ANIASA, AUMENTO TASSA SU AZIENDALE DANNEGGIA TRANSIZIONE	Pag. 63
28/11/2024	ADNKRONOS.COM	NUOVO AUMENTO DI TASSE	Pag. 64

Flotte aziendali, aumento tassazioni: l'allarme di Aniasa

L'affondo: danni a transazione ecologica, Governo ci ripensi



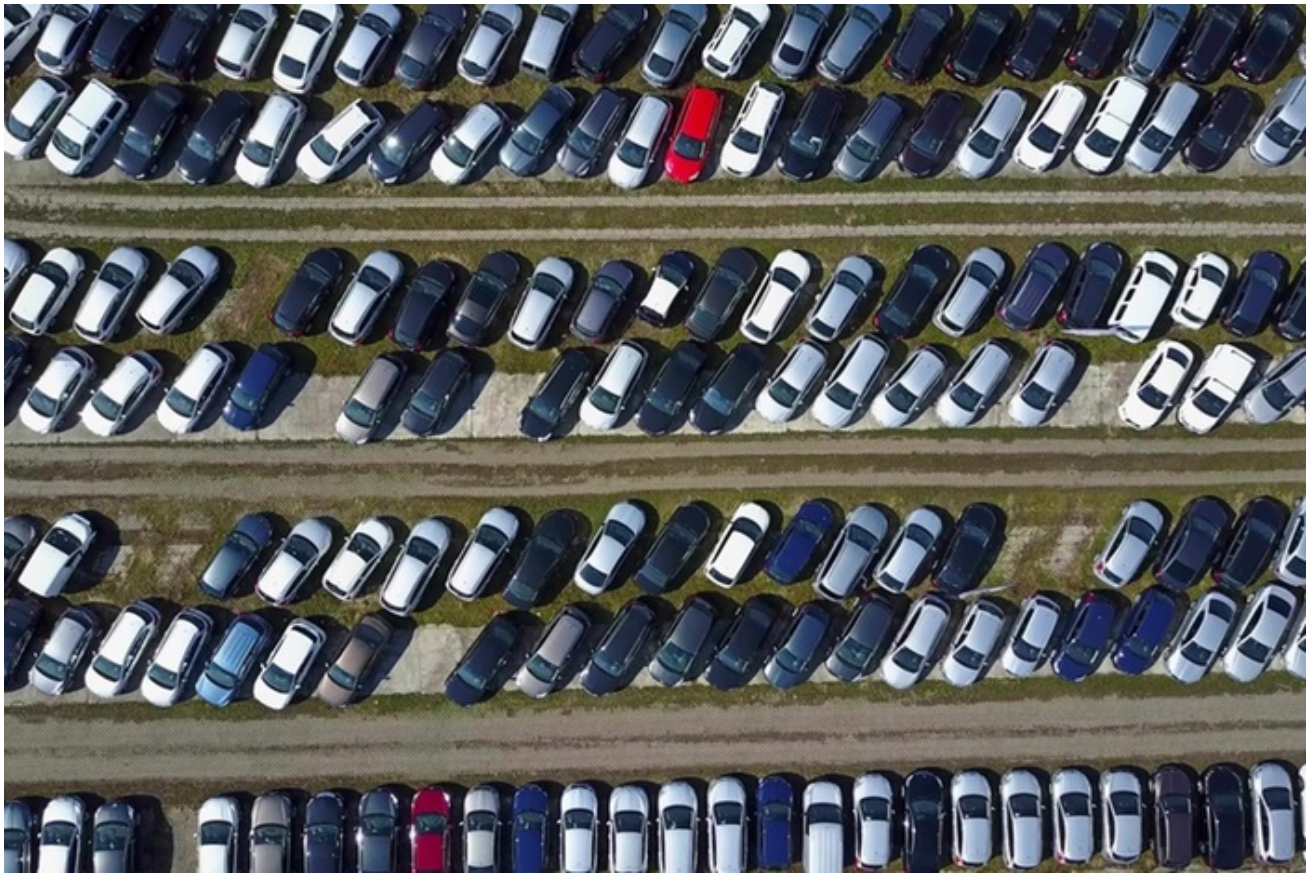
"Un vero e proprio autogol per l'Erario e per la transizione ecologica del nostro parco circolante, con aggravi per dipendenti e imprese, nonché a danno dell'industria automotive già in difficoltà. L'effetto della misura sarà un aumento della tassazione sulle buste paga di circa 1 milione di italiani che utilizzano l'auto aziendale, che graverà maggiormente sui redditi medio-bassi. Il Governo ci ripensi".
Così in una nota l'Aniasa, Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, esprime i suoi 'timori' sulla misura prevista in Legge di Bilancio in materia di ''disciplina delle auto aziendali in fringe benefit.
''Come oggi prevista, la norma - precisa Aniasa - contempla, per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica, la sostituzione del criterio collegato alle emissioni di Co2 con quello basato sull'alimentazione del veicolo e rivede i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in e prevedendo invece un aumento per tutte le altre alimentazioni''.
Se si prendono in considerazione i veicoli aziendali più noleggiati, la stima fornita da Aniasa conferma un aumento annuo del valore imponibile del benefit auto in media di 1.600 euro (+67%). Tale aumento di valore non potrà non influire sule scelte aziendali, rendendo

preferibile il mantenimento delle vetture già assegnate, ritardando l'acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere. Da qui, si prevede una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità), con stimabili minori entrate per l'Erario e gli enti locali pari a 125 milioni di euro nel 2025.
''Aumentare la tassazione sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese - osserva Alberto Viano, presidente Aniasa - significa colpire un settore, quello dell'auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante. Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l'attuale circolante, evitando ricadute ambientali e sul mercato automotive''.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

L'aumento della tassa sull'auto aziendale danneggia transizione, industria automotive ed Erario

La nuova tassazione impatterà sulle buste paga di circa 1 milione di italiani. Nel 2025 il conseguente calo di immatricolazioni provocherà minori entrate per l'Erario per 125 mln di euro.



"Un vero e proprio autogol per l'Erario e per la transizione ecologica del nostro parco circolante, con aggravi per dipendenti e imprese, nonché a danno dell'industria automotive già in difficoltà. L'effetto della misura sarà un aumento della tassazione sulle buste paga di circa 1 milione di italiani che utilizzano l'auto aziendale, che graverà maggiormente sui redditi medio-bassi. Il Governo ci ripensi!".

È questo l'allarme lanciato oggi da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. A generare i timori dell'Associazione è la misura prevista in Legge di Bilancio (articolo 7 del DDL) in materia di disciplina delle auto aziendali in fringe benefit.
Così come oggi prevista la norma contempla, per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica, la sostituzione del criterio collegato alle emissioni di CO2 con quello basato sull'alimentazione del veicolo e rivede i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in (e, non in sintonia con i dichiarati

obiettivi di contenimento delle emissioni, anche per supercar e auto di lusso), prevedendo invece un forte aumento per tutte le altre alimentazioni (pari all'85% delle auto aziendali).

In particolare, prendendo in considerazione i veicoli aziendali più noleggiati, ANIASA stima un aumento annuo del valore imponibile del benefit auto in media di 1.600 € (+67%). Tale aumento di valore non potrà non influire sule scelte aziendali, rendendo preferibile il mantenimento delle vetture già assegnate (non soggette alla nuova normativa), ritardando l'acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere. ANIASA prevede così una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità), con stimabili minori entrate per l'Erario e gli Enti Locali pari a 125 milioni di euro nel 2025.

"Aumentare oggi la tassazione sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese", osserva **Alberto Viano** – Presidente ANIASA, "significa colpire un settore, quello dell'auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante. Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l'attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell'auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni) e sull'Erario".

Tassazione auto aziendale: aumenti in vista con la nuova legge di Bilancio

Utilizzare un'auto aziendale termica potrebbe costare di più dal 2025, per una norma inclusa nella legge di Bilancio, contestata dalle associazioni del settore

L'**aumento** della tassazione sulle **auto aziendali** danneggia la transizione ecologica, l'industria automotive e l'erario. Lo afferma senza usare mezzi termini **Aniasa**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Il riferimento è diretto alla misura inclusa nell'articolo 7 della legge di Bilancio, che **aumenta la pressione fiscale sulle auto aziendali** ad alimentazione termica, e quindi sulle tasche di circa un milione di italiani. Concepita per andare incontro agli obbiettivi imposti dall'UE sulla transizione ecologica, la norma prevede la sostituzione del criterio collegato alle **emissioni di CO**, con quello basato sull'**alimentazione** del veicolo, oltre a ritoccare i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in, **supercar** e **auto di lusso**. Per tutte le altre alimentazioni, pari all'85% delle auto aziendali, è invece previsto un forte aumento che, secondo Aniasa, non comporterà alcun beneficio: "Un vero e proprio autogol per l'erario e per la transizione ecologica del nostro parco circolante, con aggravi per dipendenti e imprese, nonché a danno dell'industria automotive già in difficoltà. L'effetto della misura sarà un aumento della tassazione sulle buste paga di circa 1 milione di italiani che utilizzano l'auto aziendale, che graverà maggiormente sui redditi medio-bassi. Il governo ci ripensi!"

i riflessi per il noleggio

—

Il report di Aniasa prende in considerazione i veicoli aziendali più noleggiati, per i quali è stimato un aumento annuo medio di 1.600 euro (+67%), relativo al valore imponibile del benefit auto. Un aumento che non potrà non influire sulle strategie aziendali dei prossimi anni, dato che renderà decisamente più conveniente prolungare l'utilizzo delle vetture già assegnate (non soggette alla nuova normativa) nel caso del noleggio, o ritardando l'acquisto nel caso delle aziende. La stima di Aniasa prevede una riduzione di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità) nel solo 2025, pari a circa **125 milioni di euro in meno di entrate per l'erario** e per gli enti locali.

auto aziendali: cosa dice il ddl

—

Il testo elaborato dal governo, depositato stamattina alla camera dei deputati, conta 144 articoli estesi a varie misure fiscali, come il taglio del cuneo e il riordino delle detrazioni. La parte contestata da Aniasa riguarda quanto indicato all'**art. 7 sulla regolamentazione del fringe benefit per l'uso promiscuo di auto aziendali**, di cui all'art. 51, comma 4, lettera a) del testo unico delle imposte sui redditi. Rivede notevolmente la normativa attuale prospettando, sul calcolo del fringe benefit, una riduzione dei coefficienti per i veicoli ad alimentazione **elettrica** ed **ibrida plug-in** ed un aumento generalizzato per ogni altra alimentazione. Il regime attualmente in vigore prevede la **tassazione** basata sulle **emissioni di CO2,** con quattro fasce di emissioni ed altrettante diverse percentuali da applicare al costo in euro/km - indicato nelle tabelle Aci - per la **tipologia** e la **versione** della vettura assegnata; somma da moltiplicare per una percorrenza standard di 15.000 km/anno.

- 0-60 g/km: 25%;
- 61-160 g/km: 30%;
- 161-190 g/km: 50%;
- oltre 190 g/km: 60%;

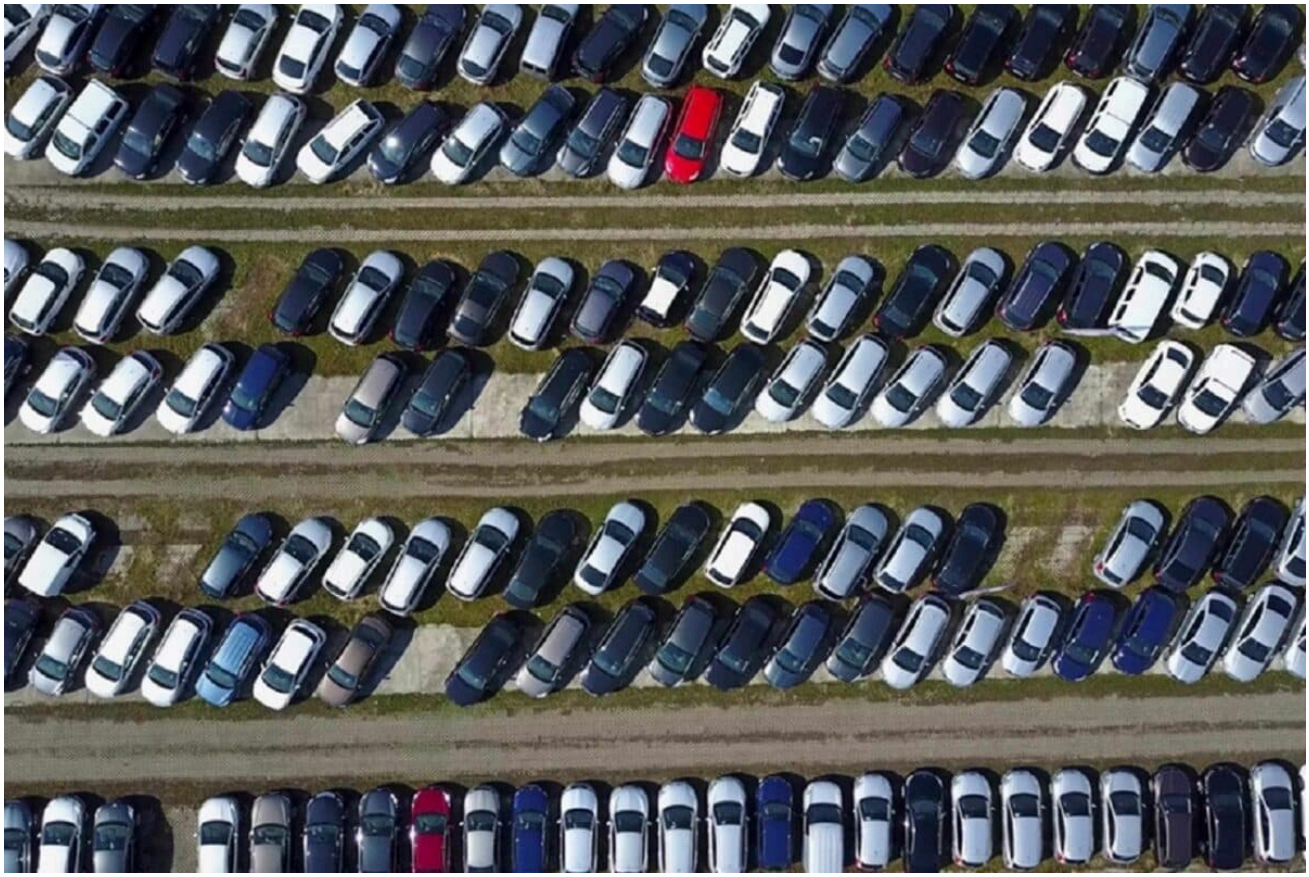
La modifica proposta dal governo si basa esclusivamente sulle alimentazioni e indica le seguenti percentuali:

- auto elettriche: 10%;
- auto Plug-in: 20%;
- altre alimentazioni: 50%.

Non sono da escludere modifiche al testo nel corso dell'iter parlamentare che porterà verso l'approvazione finale.

ANIASA: “L’aumento della tassa sull’auto aziendale danneggia la transizione ecologica”

Nel 2025 il conseguente calo di immatricolazioni provocherà minori entrate per l’Erario



Oggi **ANIASA**, l’Associazione che rappresenta il settore dei servizi di mobilità all’interno di Confindustria, ha lanciato un allarme riguardo alla **Legge di Bilancio**, evidenziando un potenziale danno per il parco auto circolante e per le imprese italiane. La misura in discussione potrebbe comportare un aumento della tassazione per circa 1 milione di italiani che utilizzano un’auto aziendale, con effetti negativi sui redditi medio-bassi.

Secondo ANIASA, la norma prevista finirebbe per gravare maggiormente sulle tasche dei lavoratori e delle imprese

Secondo ANIASA, la norma prevista, che punta a promuovere la transizione ecologica, sostituirebbe il criterio di calcolo basato sulle **emissioni di CO**□ con quello legato al tipo di alimentazione del veicolo, favorendo le auto elettriche e ibride plug-in, ma penalizzando notevolmente le auto a combustione (che rappresentano **l’85%** del parco aziendale). Questa misura, in contrasto con gli obiettivi dichiarati di riduzione delle emissioni, finirebbe per gravare maggiormente sulle tasche dei lavoratori e delle imprese, creando un ulteriore

ostacolo per un settore già in difficoltà.

Secondo ANIASA, considerando i veicoli aziendali più frequentemente noleggiati, l'introduzione della nuova normativa potrebbe portare a un aumento medio annuo del valore imponibile del benefit auto di circa 1.600 €, pari a **un incremento del 67%**. Questo rialzo potrebbe influenzare le decisioni aziendali, portando molte imprese a optare per il mantenimento delle vetture già in flotta, evitando l'impatto della nuova legge, e ritardando così l'acquisto di nuovi veicoli. Inoltre, nel caso del noleggio, si prevede che le aziende possano estendere i contratti in corso.

ANIASA prevede una riduzione significativa nel 2025 delle immatricolazioni di veicoli a noleggio a lungo termine, stimata in circa **il 30% (pari a 60.000 unità)**, e del 20% per gli acquisti da parte di aziende, corrispondenti a circa **15.000 unità**. Questo scenario comporterebbe una perdita di entrate per l'Erario e gli Enti Locali di circa 125 milioni di euro nel solo **2025.**

"Aumentare oggi la tassazione sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese", osserva **Alberto Viano, Presidente di ANIASA**, "significa penalizzare un settore chiave per la transizione ecologica della mobilità del nostro paese, rallentando il rinnovo del parco auto. Per questi motivi, riteniamo che sia urgente rivedere questa misura, adottando un aumento graduale che non influisca negativamente sul parco veicoli esistente, evitando così impatti ambientali e sul mercato automotive. In un periodo di crisi come quello attuale, l'auto aziendale rappresenta un pilastro fondamentale (circa il 40% delle immatricolazioni) e un sostegno per l'Erario."

Manovra, ANIASA: “Nuova stretta su auto aziendale minaccia transizione ecologica, industria automotive e danneggia l’Erario”

Il netto taglio del fondo automotive, annunciato nelle scorse settimane, non sarà l’unica novità della prossima Legge di Bilancio a impattare sul mondo delle quattro ruote. A generare forte preoccupazione nel mondo dell’auto aziendale c’è la misura (contenuta nell’articolo 7 del DDL) che interviene in materia di disciplina delle auto aziendali in fringe benefit. Così come oggi prevista la norma contempla, per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica, la sostituzione del criterio collegato alle emissioni di CO2 con quello basato sull’alimentazione del veicolo e rivede i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in, prevedendo invece un forte aumento per tutte le altre alimentazioni (pari all’85% delle auto aziendali).

A fare i conti sull’impatto della misura sugli attuali scenari di mobilità aziendale ci ha pensato l’ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. In particolare, prendendo in considerazione i veicoli aziendali più noleggiati, ANIASA stima un aumento annuo del valore imponibile del benefit auto in media di 1.600 € (+67%). Tale aumento di valore non potrà non influire sule scelte aziendali, rendendo preferibile il mantenimento delle vetture già assegnate (non soggette alla nuova normativa), ritardando l’acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere. ANIASA prevede così una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità), con stimabili minori entrate per l’Erario e gli Enti Locali pari a 125 milioni di euro nel 2025.

“**Aumentare oggi la tassazione** sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese”, osserva Alberto Viano – Presidente ANIASA, “significa colpire un settore, quello dell’auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante. Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l’attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell’auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni) e sull’Erario”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Manovra, ANIASA: “Nuova stretta su auto aziendale minaccia transizione ecologica, industria automotive e danneggia l’Erario”

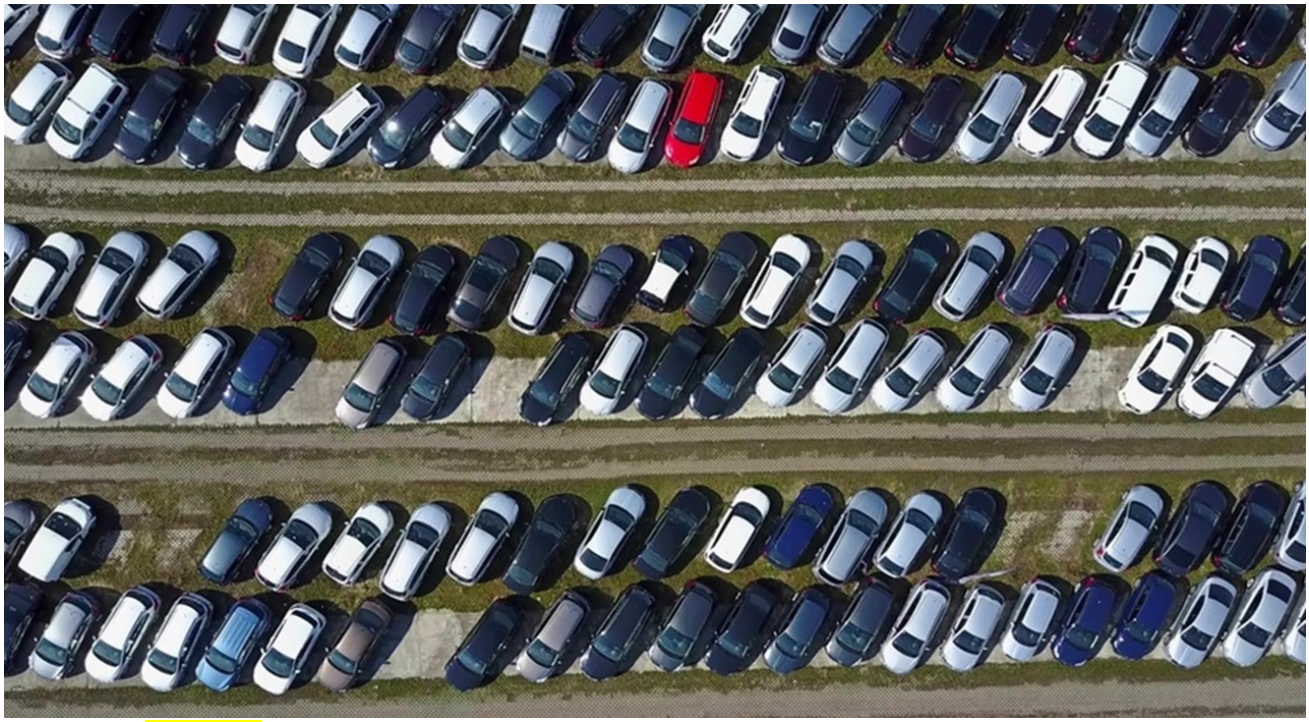
Il netto taglio del fondo automotive, annunciato nelle scorse settimane, non sarà l’unica novità della prossima Legge di Bilancio a impattare sul mondo delle quattro ruote. A generare forte preoccupazione nel mondo dell’auto aziendale c’è la misura (contenuta nell’articolo 7 del DDL) che interviene in materia di disciplina delle auto aziendali in fringe benefit. Così come oggi prevista la norma contempla, per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica, la sostituzione del criterio collegato alle emissioni di CO2 con quello basato sull’alimentazione del veicolo e rivede i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in, prevedendo invece un forte aumento per tutte le altre alimentazioni (pari all’85% delle auto aziendali).

A fare i conti sull’impatto della misura sugli attuali scenari di mobilità aziendale ci ha pensato l’ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. In particolare, prendendo in considerazione i veicoli aziendali più noleggiati, ANIASA stima un aumento annuo del valore imponibile del benefit auto in media di 1.600 € (+67%). Tale aumento di valore non potrà non influire sule scelte aziendali, rendendo preferibile il mantenimento delle vetture già assegnate (non soggette alla nuova normativa), ritardando l’acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere. ANIASA prevede così una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità), con stimabili minori entrate per l’Erario e gli Enti Locali pari a 125 milioni di euro nel 2025.

“**Aumentare oggi la tassazione** sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese”, osserva Alberto Viano – Presidente ANIASA, “significa colpire un settore, quello dell’auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante. Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l’attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell’auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni) e sull’Erario”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Manovra, ANIASA: “Nuova stretta su auto aziendale minaccia transizione ecologica, industria automotive e danneggia l’Erario”



Manovra, ANIASA: “Nuova stretta su auto aziendale minaccia transizione ecologica, industria automotive e danneggia l’Erario”

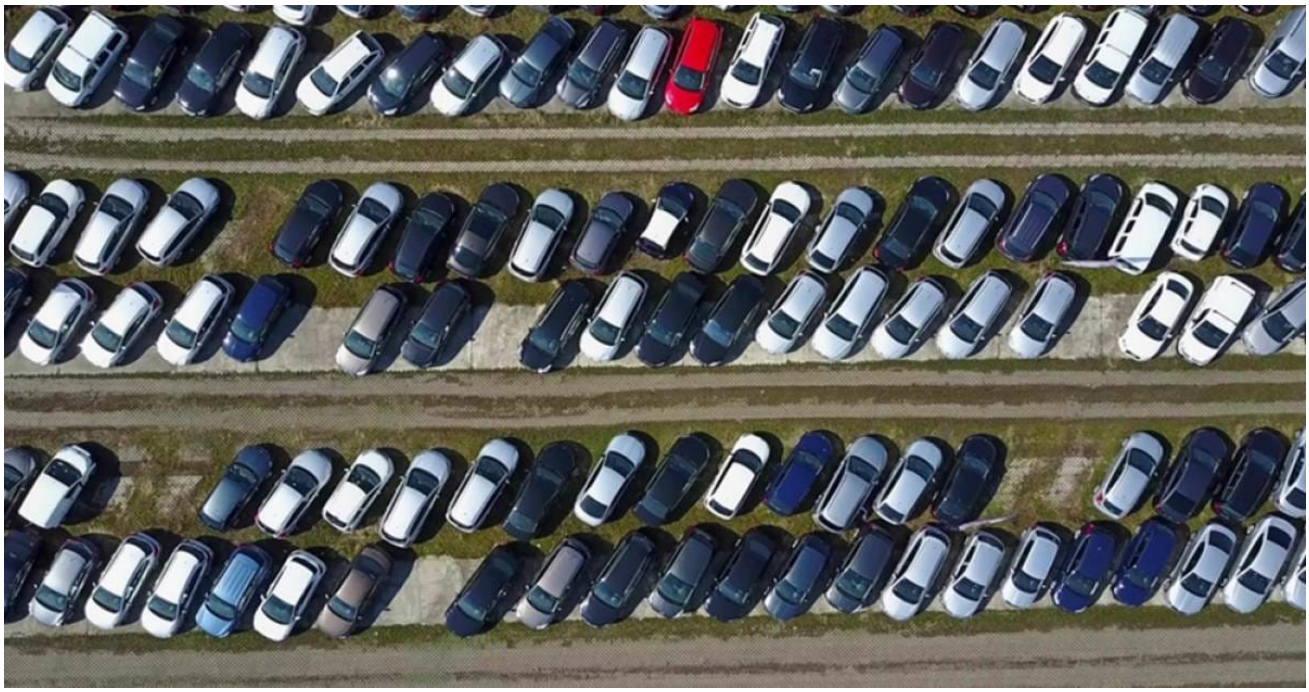
Il netto taglio del fondo automotive, annunciato nelle scorse settimane, non sarà l’unica novità della prossima Legge di Bilancio a impattare sul mondo delle quattro ruote. A generare forte preoccupazione nel mondo dell’auto aziendale c’è la misura (contenuta nell’articolo 7 del DDL) che interviene in materia di disciplina delle auto aziendali in fringe benefit. Così come oggi prevista la norma contempla, per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica, la sostituzione del criterio collegato alle emissioni di CO2 con quello basato sull’alimentazione del veicolo e rivede i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in, prevedendo invece un forte aumento per tutte le altre alimentazioni (pari all’85% delle auto aziendali).

A fare i conti sull’impatto della misura sugli attuali scenari di mobilità aziendale ci ha pensato l’ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. In particolare, prendendo in considerazione i veicoli aziendali più noleggiati, ANIASA stima un aumento annuo del valore imponibile del benefit auto in media di 1.600 € (+67%). Tale aumento di valore non potrà non influire sule scelte aziendali, rendendo preferibile il mantenimento delle vetture già assegnate (non soggette alla nuova normativa), ritardando l’acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere. ANIASA prevede così una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio

lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità), con stimabili minori entrate per l'Erario e gli Enti Locali pari a 125 milioni di euro nel 2025.

"**Aumentare oggi la tassazione** sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese", osserva Alberto Viano – Presidente ANIASA, "significa colpire un settore, quello dell'auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante. Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l'attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell'auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni) e sull'Erario".

Auto aziendali Aniasa: "Con aumento tasse danni a transizione, industria ed Erario"



L'Aniasa lancia l'allarme sulle conseguenze della decisione del governo di **aumentare la tassazione sulle auto aziendali**. Per l'Associazione di rappresentanza del settore dei servizi di mobilità, si tratta di "un vero e proprio autogol per l'Erario e per la transizione ecologica del nostro parco circolante, con aggravi per dipendenti e imprese, nonché a danno dell'industria automotive già in difficoltà". "L'effetto della misura sarà un aumento della tassazione sulle buste paga di circa 1 milione di italiani che utilizzano l'auto aziendale, che graverà maggiormente sui redditi medio-bassi. Il Governo ci ripensi!", aggiunge l'organizzazione.

La Legge di Bilancio. La Legge di Bilancio (l'articolo 7 del disegno di legge attualmente all'esame del Parlamento) interviene sulla disciplina delle auto aziendali come fringe benefit per i dipendenti. Nella sua attuale forma, la norma prevede, per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica, la sostituzione del criterio collegato alle emissioni di Co2 con quello basato sull'alimentazione del veicolo e rivede i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in (e, non in sintonia con i dichiarati obiettivi di contenimento delle emissioni, anche per supercar e auto di lusso) e prevedendo invece un forte aumento per tutte le altre alimentazioni (pari all'85% delle auto aziendali).

Lo scenario. L'associazione ha quindi delineato uno scenario sul possibile impatto della nuova disposizione. Prendendo in considerazione i veicoli aziendali più noleggiati, si stima un aumento annuo del valore imponibile del benefit auto in media di 1.600 euro (+67%). Un incremento di tale portata, secondo l'Aniasa, "non potrà non influire sulle scelte aziendali,

rendendo preferibile il mantenimento delle vetture già assegnate (non soggette alla nuova normativa), ritardando l'acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere". Di conseguenza, per l'anno prossimo si prevede una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità) e si stimano minori entrate per l'Erario e gli Enti Locali per 125 milioni di euro. "Aumentare oggi la tassazione sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese significa colpire un settore, quello dell'auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante", commenta il presidente dell'Aniasa, Alberto Viano. "Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l'attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell'auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni), e sull'Erario".

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Aumenta la tassa sull'auto aziendale

(Adnkronos) – "Un vero e proprio autogol per l'Erario e per la transizione ecologica del nostro parco circolante, con aggravi per dipendenti e imprese, nonché a danno dell'industria automotive già in difficoltà. L'effetto della misura sarà un aumento della tassazione sulle buste paga di circa 1 milione di italiani che utilizzano l'auto aziendale, che graverà maggiormente sui redditi medio-bassi".

Questo il pensiero di ANIASA e del suo Presidente Alberto Viano, a generare i timori dell'Associazione è la misura prevista in Legge di Bilancio (articolo 7 del DDL) in materia di disciplina delle auto aziendali in fringe benefit. Oggi la norma contempla di rivedere i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in prevedendo però un forte aumento per tutte le altre alimentazioni. Secondo ANIASA questo porterà ad un aumento imponibile del benefit auto in media di 1.600 € con una conseguente crescita da parte delle aziende della volontà di mantenere le vetture già assegnate ritardando il futuro acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere.

ANIASA prevede così una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità), con stimabili minori entrate per l'Erario e gli Enti Locali pari a 125 milioni di euro nel 2025. "Aumentare oggi la tassazione sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese", osserva Alberto Viano – Presidente ANIASA, "significa colpire un settore, quello dell'auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante. Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l'attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell'auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni) e sull'Erario".

—motoriwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Aumenta la tassa sull'auto aziendale

(Adnkronos) – "Un vero e proprio autogol per l'Erario e per la transizione ecologica del nostro parco circolante, con aggravi per dipendenti e imprese, nonché a danno dell'industria automotive già in difficoltà. L'effetto della misura sarà un aumento della tassazione sulle buste paga di circa 1 milione di italiani che utilizzano l'auto aziendale, che graverà maggiormente sui redditi medio-bassi".

Questo il pensiero di ANIASA e del suo Presidente Alberto Viano, a generare i timori dell'Associazione è la misura prevista in Legge di Bilancio (articolo 7 del DDL) in materia di disciplina delle auto aziendali in fringe benefit. Oggi la norma contempla di rivedere i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in prevedendo però un forte aumento per tutte le altre alimentazioni. Secondo ANIASA questo porterà ad un aumento imponibile del benefit auto in media di 1.600 € con una conseguente crescita da parte delle aziende della volontà di mantenere le vetture già assegnate ritardando il futuro acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere.

ANIASA prevede così una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di

autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità), con stimabili minori entrate per l'Erario e gli Enti Locali pari a 125 milioni di euro nel 2025. "Aumentare oggi la tassazione sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese", osserva Alberto Viano – Presidente ANIASA, "significa colpire un settore, quello dell'auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante. Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l'attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell'auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni) e sull'Erario".
—motoriwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Aumenta la tassa sull'auto aziendale

(Adnkronos) – "Un vero e proprio autogol per l'Erario e per la transizione ecologica del nostro parco circolante, con aggravi per dipendenti e imprese, nonché a danno dell'industria automotive già in difficoltà. L'effetto della misura sarà un aumento della tassazione sulle buste paga di circa 1 milione di italiani che utilizzano l'auto aziendale, che graverà maggiormente sui redditi medio-bassi".
Questo il pensiero di ANIASA e del suo Presidente Alberto Viano, a generare i timori dell'Associazione è la misura prevista in Legge di Bilancio (articolo 7 del DDL) in materia di disciplina delle auto aziendali in fringe benefit. Oggi la norma contempla di rivedere i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in prevedendo però un forte aumento per tutte le altre alimentazioni. Secondo ANIASA questo porterà ad un aumento imponibile del benefit auto in media di 1.600 € con una conseguente crescita da parte delle aziende della volontà di mantenere le vetture già assegnate ritardando il futuro acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere.
ANIASA prevede così una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità), con stimabili minori entrate per l'Erario e gli Enti Locali pari a 125 milioni di euro nel 2025. "Aumentare oggi la tassazione sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese", osserva Alberto Viano – Presidente ANIASA, "significa colpire un settore, quello dell'auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante. Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l'attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell'auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni) e sull'Erario".
—motoriwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Aumenta la tassa sull'auto aziendale

(Adnkronos) – "Un vero e proprio autogol per l'Erario e per la transizione ecologica del nostro parco circolante, con aggravi per dipendenti e imprese, nonché a danno dell'industria automotive già in difficoltà. L'effetto della misura sarà un aumento della tassazione sulle buste paga di circa 1 milione di italiani che utilizzano l'auto aziendale, che graverà maggiormente sui redditi medio-bassi".

Questo il pensiero di ANIASA e del suo Presidente Alberto Viano, a generare i timori dell'Associazione è la misura prevista in Legge di Bilancio (articolo 7 del DDL) in materia di disciplina delle auto aziendali in fringe benefit. Oggi la norma contempla di rivedere i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in prevedendo però un forte aumento per tutte le altre alimentazioni. Secondo ANIASA questo porterà ad un aumento imponibile del benefit auto in media di 1.600 € con una conseguente crescita da parte delle aziende della volontà di mantenere le vetture già assegnate ritardando il futuro acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere.

ANIASA prevede così una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità), con stimabili minori entrate per l'Erario e gli Enti Locali pari a 125 milioni di euro nel 2025. "Aumentare oggi la tassazione sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese", osserva Alberto Viano – Presidente ANIASA, "significa colpire un settore, quello dell'auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante. Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l'attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell'auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni) e sull'Erario".

—motoriwebinfo@adnkronos.com (Web Info)(Adnkronos) - La nuova McLaren 750S ha conquistato l'ambito riconoscimento "Performance Car of the Year" indetto dalla rivista Top...(Adnkronos) - La Cupra Formentor è disponibile con una nuova motorizzazione in grado di esaltarne le sue doti dinamiche. Il SUV Coupé...(Adnkronos) - Bosch Motorsport riceve il premio Don Burgoon Most Innovative Product in Motorsport of the Year, per il suo sistema di...(Adnkronos) - Confindustria ANCMA (Associazione Nazionale Ciclo Motociclo Accessori) presenta l'inedito studio condotto da Bain &...(Adnkronos) - KTM in poco più di 30 anni è

passata da 160 dipendenti e una produzione di 6.000 unità a 5.000 dipendenti e una capacità...

Manovra, ANIASA: “Nuova stretta su auto aziendale minaccia transizione ecologica, industria automotive e danneggia l’Erario”

Il netto taglio del fondo automotive, annunciato nelle scorse settimane, non sarà l’unica novità della prossima Legge di Bilancio a impattare sul mondo delle quattro ruote. A generare forte preoccupazione nel mondo dell’auto aziendale c’è la misura (contenuta nell’articolo 7 del DDL) che interviene in materia di disciplina delle auto aziendali in fringe benefit. Così come oggi prevista la norma contempla, per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica, la sostituzione del criterio collegato alle emissioni di CO2 con quello basato sull’alimentazione del veicolo e rivede i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in, prevedendo invece un forte aumento per tutte le altre alimentazioni (pari all’85% delle auto aziendali).

A fare i conti sull’impatto della misura sugli attuali scenari di mobilità aziendale ci ha pensato l’ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. In particolare, prendendo in considerazione i veicoli aziendali più noleggiati, ANIASA stima un aumento annuo del valore imponibile del benefit auto in media di 1.600 € (+67%). Tale aumento di valore non potrà non influire sule scelte aziendali, rendendo preferibile il mantenimento delle vetture già assegnate (non soggette alla nuova normativa), ritardando l’acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere. ANIASA prevede così una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità), con stimabili minori entrate per l’Erario e gli Enti Locali pari a 125 milioni di euro nel 2025.

“**Aumentare oggi la tassazione** sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese”, osserva Alberto Viano – Presidente ANIASA, “significa colpire un settore, quello dell’auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante. Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l’attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell’auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni) e sull’Erario”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Manovra, ANIASA: “Nuova stretta su auto aziendale minaccia transizione ecologica, industria automotive e danneggia l’Erario”

Il netto taglio del fondo automotive, annunciato nelle scorse settimane, non sarà l’unica novità della prossima Legge di Bilancio a impattare sul mondo delle quattro ruote. A generare forte preoccupazione nel mondo dell’auto aziendale c’è la misura (contenuta nell’articolo 7 del DDL) che interviene in materia di disciplina delle auto aziendali in fringe benefit. Così come oggi prevista la norma contempla, per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica, la sostituzione del criterio collegato alle emissioni di CO2 con quello basato sull’alimentazione del veicolo e rivede i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in, prevedendo invece un forte aumento per tutte le altre alimentazioni (pari all’85% delle auto aziendali).

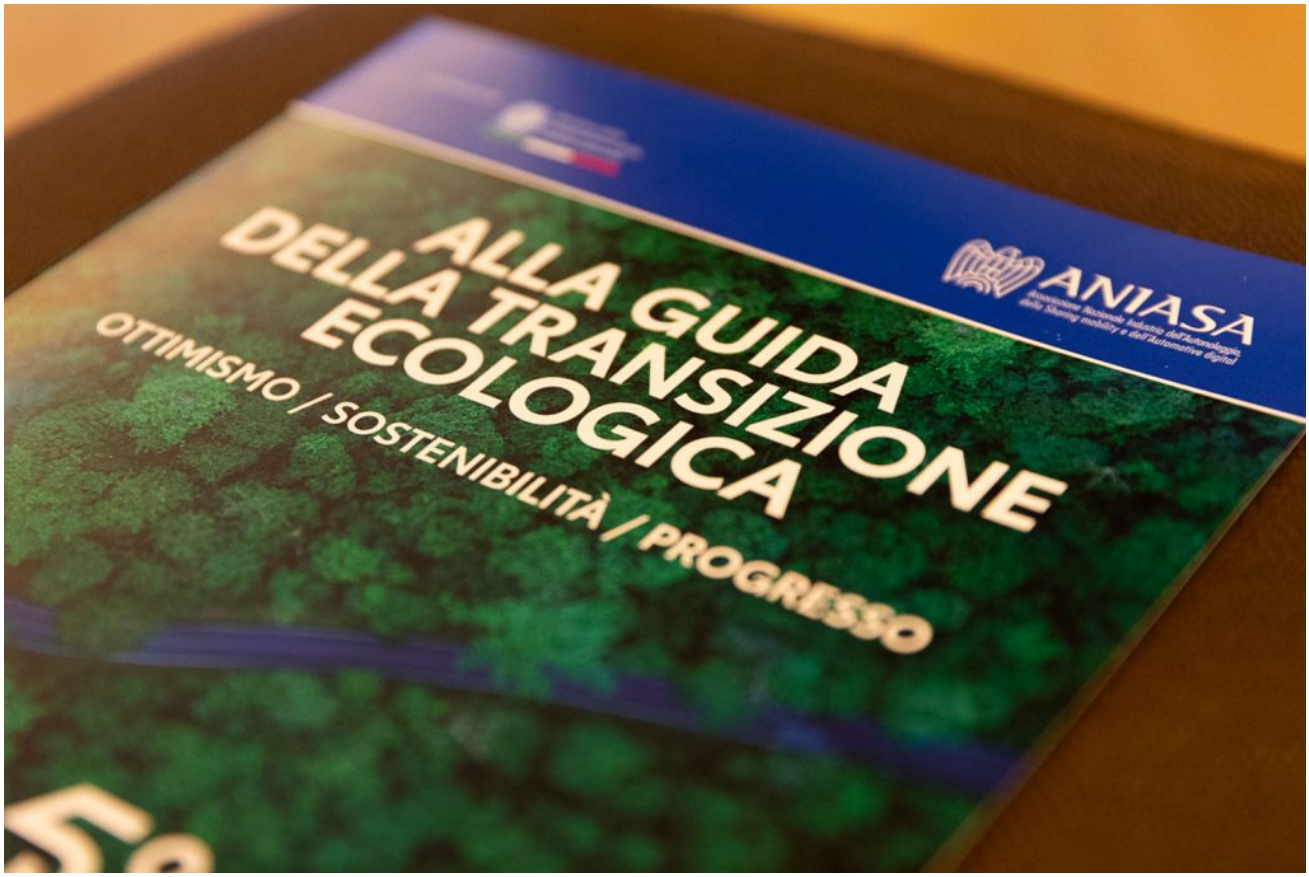
A fare i conti sull’impatto della misura sugli attuali scenari di mobilità aziendale ci ha pensato l’ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. In particolare, prendendo in considerazione i veicoli aziendali più noleggiati, ANIASA stima un aumento annuo del valore imponibile del benefit auto in media di 1.600 € (+67%). Tale aumento di valore non potrà non influire sule scelte aziendali, rendendo preferibile il mantenimento delle vetture già assegnate (non soggette alla nuova normativa), ritardando l’acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere. ANIASA prevede così una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità), con stimabili minori entrate per l’Erario e gli Enti Locali pari a 125 milioni di euro nel 2025.

“**Aumentare oggi la tassazione** sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese”, osserva Alberto Viano – Presidente ANIASA, “significa colpire un settore, quello dell’auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante. Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l’attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell’auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni) e sull’Erario”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Aniasa: “L’aumento della tassa sull’auto aziendale danneggia transizione ecologica e industria automotive”

Secondo l’associazione la nuova tassazione impatterà sulle busta paga di circa un milione di italiani. Nel 2025 il calo di immatricolazioni provocherà minori entrate per l’Erario per 125 milioni



“Un vero e proprio autogol per l’**Erario** e per la transizione ecologica del nostro parco circolante, con aggravi per dipendenti e imprese, nonché a danno dell’industria automotive già in difficoltà. L’effetto della misura sarà un aumento della tassazione sulle buste paga di circa 1 milione di italiani che utilizzano l’auto aziendale, che graverà maggiormente sui redditi medio-bassi. Il governo ci ripensi”. È questo l’allarme lanciato da **Aniasa**, l’associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. A generare i timori è la misura prevista in **Legge di Bilancio** (articolo 7 del DDL) in materia di disciplina delle **auto aziendali in fringe benefit**. Così come oggi prevista la norma contempla, per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica, la sostituzione del criterio collegato alle emissioni di CO con quello basato sull’alimentazione del veicolo e rivede i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in (e, non in sintonia con i dichiarati obiettivi di contenimento delle emissioni, anche per supercar e auto di lusso),

prevedendo invece un forte aumento per tutte le altre alimentazioni (pari all'85% delle auto aziendali).

Rischio taglio del 30% di immatricolazioni per il NLT

Aaniasa stima un aumento annuo del valore imponibile del benefit auto in media di **1.600 euro** (+67%). Tale aumento di valore non potrà non influire sule scelte aziendali, rendendo preferibile il mantenimento delle vetture già assegnate (non soggette alla nuova normativa), ritardando l'acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere. Aniasa prevede così una riduzione nel solo 2025 di almeno il **30%** delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il **20%** degli acquisti da parte di società (15.000 unità), con stimabili minori entrate per l'Erario e gli Enti Locali pari a **125 milioni di euro** nel 2025.

Danni per un "settore strategico"

"Aumentare oggi la tassazione sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese", osserva **Alberto Viano** – Presidente Aniasa, "significa colpire un settore, quello dell'auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante. Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l'attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell'auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni) e sull'Erario".

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Aumenta la tassa sull'auto aziendale

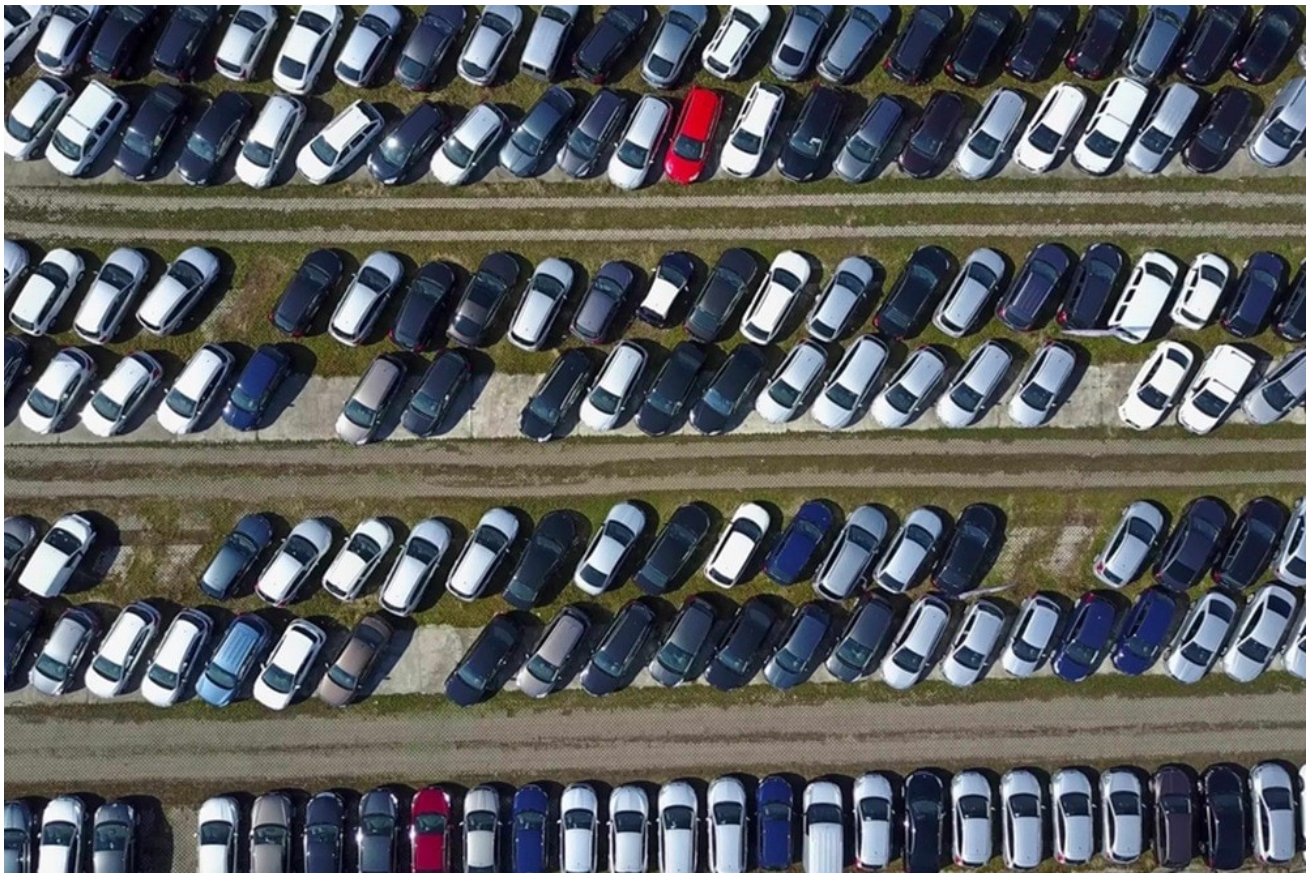
(Adnkronos) – "Un vero e proprio autogol per l'Erario e per la transizione ecologica del nostro parco circolante, con aggravi per dipendenti e imprese, nonché a danno dell'industria automotive già in difficoltà. L'effetto della misura sarà un aumento della tassazione sulle buste paga di circa 1 milione di italiani che utilizzano l'auto aziendale, che graverà maggiormente sui redditi medio-bassi".

Questo il pensiero di ANIASA e del suo Presidente Alberto Viano, a generare i timori dell'Associazione è la misura prevista in Legge di Bilancio (articolo 7 del DDL) in materia di disciplina delle auto aziendali in fringe benefit. Oggi la norma contempla di rivedere i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in prevedendo però un forte aumento per tutte le altre alimentazioni. Secondo ANIASA questo porterà ad un aumento imponibile del benefit auto in media di 1.600 € con una conseguente crescita da parte delle aziende della volontà di mantenere le vetture già assegnate ritardando il futuro acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere.

ANIASA prevede così una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità), con stimabili minori entrate per l'Erario e gli Enti Locali pari a 125 milioni di euro nel 2025. "Aumentare oggi la tassazione sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese", osserva Alberto Viano – Presidente ANIASA, "significa colpire un settore, quello dell'auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante. Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l'attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell'auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni) e sull'Erario".

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto aziendali - Aniasa: "Con aumento tasse danni a transizione, industria ed Erario"



L'Aniasa lancia l'allarme sulle conseguenze della decisione del governo di **aumentare la tassazione sulle auto aziendali**. Per l'Associazione di rappresentanza del settore dei servizi di mobilità, si tratta di "un vero e proprio autogol per l'Erario e per la transizione ecologica del nostro parco circolante, con aggravi per dipendenti e imprese, nonché a danno dell'industria automotive già in difficoltà". "L'effetto della misura sarà un aumento della tassazione sulle buste paga di circa 1 milione di italiani che utilizzano l'auto aziendale, che graverà maggiormente sui redditi medio-bassi. Il Governo ci ripensi!", aggiunge l'organizzazione.

La Legge di Bilancio. La Legge di Bilancio (l'articolo 7 del disegno di legge attualmente all'esame del Parlamento) interviene sulla disciplina delle auto aziendali come fringe benefit per i dipendenti. Nella sua attuale forma, la norma prevede, per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica, la sostituzione del criterio collegato alle emissioni di Co2 con quello basato sull'alimentazione del veicolo e rivede i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in (e, non in sintonia con i dichiarati obiettivi di contenimento delle emissioni, anche per supercar e auto di lusso) e prevedendo invece un forte aumento per tutte le altre alimentazioni (pari all'85% delle auto aziendali).

Lo scenario. L'associazione ha quindi delineato uno scenario sul possibile impatto della nuova disposizione. Prendendo in considerazione i veicoli aziendali più noleggiati, si stima un aumento annuo del valore imponibile del benefit auto in media di 1.600 euro (+67%). Un incremento di tale portata, secondo l'Aniasa, "non potrà non influire sulle scelte aziendali, rendendo preferibile il mantenimento delle vetture già assegnate (non soggette alla nuova

normativa), ritardando l'acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere". Di conseguenza, per l'anno prossimo si prevede una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità) e si stimano minori entrate per l'Erario e gli Enti Locali per 125 milioni di euro. "Aumentare oggi la tassazione sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese significa colpire un settore, quello dell'auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante", commenta il presidente dell'Aniasa, Alberto Viano. "Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l'attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell'auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni), e sull'Erario".

La tassa sulle auto aziendali è un autogol? Ecco perché potrebbe costare caro a tutti

Un provvedimento che solleva preoccupazioni per i possibili effetti su lavoratori, imprese e transizione ecologica, con implicazioni economiche rilevanti

In questo articolo

La nuova tassa sulle auto aziendali potrebbe frenare la transizione ecologica e colpire un milione di italiani. Il provvedimento prevede un aumento della tassazione sui fringe benefit delle auto aziendali, con un incremento medio del 67% del valore imponibile per le vetture tradizionali. «Un autogol che graverà sui redditi medio-bassi e sulle imprese, rallentando il ricambio del parco circolante e colpendo un settore già in difficoltà,» avverte Alberto Viano, Presidente di ANIASA.

Le agevolazioni per vetture elettriche e ibride plug-in sono positive, ma il provvedimento penalizza comunque l'85% delle auto aziendali in uso, fondamentali per la mobilità dei lavoratori.

Leggi Anche: Fringe Benefit 2025, così cambieranno i valori

Mercato e transizione ecologica in stallo

Le aziende, già sotto pressione per l'aumento dei costi, potrebbero scegliere di prorogare i contratti di noleggio esistenti o mantenere le vetture attualmente assegnate, rinviando così l'acquisto di modelli più sostenibili. «Il rischio è evidente: un calo drastico delle immatricolazioni, con 60.000 auto in meno per il noleggio a lungo termine e 15.000 per gli acquisti aziendali,» sottolinea ANIASA.

Questo freno non compromette solo la sostenibilità ambientale, ma anche un settore cruciale per l'economia, in cui le flotte aziendali rappresentano il 40% delle nuove immatricolazioni.

Un buco da 125 milioni per l'Erario

Il mancato rinnovo delle auto aziendali non si limita a rallentare il mercato e la transizione ecologica: i numeri indicano una perdita di 125 milioni di euro per lo Stato nel 2025. «È

urgente rivedere il provvedimento, prevedendo un aumento graduale che non penalizzi il parco circolante attuale,» conclude Viano. «Le auto aziendali sono strategiche per il rinnovo del parco auto, per l'economia e per il raggiungimento degli obiettivi ambientali.» L'appello di ANIASA è chiaro: intervenire subito per evitare un danno a lavoratori, imprese e finanze pubbliche.

Aniasa, no alla tassa sulle auto aziendali

Secondo Aniasa, il previsto aumento della tassa sulle auto aziendali è “un vero e proprio autogol per l’erario e per la transizione ecologica del nostro parco circolante, con aggravi per dipendenti e imprese, nonché a danno di un’industria automotive già in difficoltà”. La misura, prosegue l’associazione in una nota, comporterà “un aumento della tassazione sulle buste paga di circa un milione di italiani che utilizzano l’auto aziendale, che graverà maggiormente sui redditi medio-bassi”.

La nota di Aniasa fa riferimento alla misura prevista nella legge di Bilancio che attualmente “contempla, per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica, la sostituzione del criterio collegato alle emissioni di CO2 con quello basato sull’alimentazione del veicolo e rivede i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in (e, non in sintonia con i dichiarati obiettivi di contenimento delle emissioni, anche per supercar e auto di lusso), prevedendo invece un forte aumento per tutte le altre alimentazioni (pari all’85% delle auto aziendali)”.

Prendendo in considerazione i veicoli aziendali più noleggiati, Aniasa stima in particolare un aumento annuo del valore imponibile del benefit auto in media di 1.600 euro. Tale aumento, prosegue la nota, “non potrà non influire sulle scelte aziendali, rendendo preferibile il mantenimento delle vetture già assegnate”, le quali non saranno soggette alla nuova normativa: di conseguenza, stando alle previsioni dell’associazione, le immatricolazioni di vetture per il noleggio a lungo termine potranno calare di almeno il 30% nel 2025.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Legge di Bilancio: l'aumento della tassa sull'auto aziendale danneggia transizione ecologica

"Un vero e proprio autogol per l'Erario e per la transizione ecologica del nostro parco circolante, con aggravi per dipendenti e imprese, nonché a danno dell'industria automotive già in difficoltà. L'effetto della misura sarà un aumento della tassazione sulle buste paga di circa 1 milione di italiani che utilizzano l'auto aziendale, che graverà maggiormente sui redditi medio-bassi. Il Governo ci ripensi!".

È questo l'allarme lanciato oggi da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. A generare i timori dell'Associazione è la misura prevista in Legge di Bilancio (articolo 7 del DDL) in materia di disciplina delle auto aziendali in fringe benefit. Così come oggi prevista la norma contempla, per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica, la sostituzione del criterio collegato alle emissioni di CO con quello basato sull'alimentazione del veicolo e rivede i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in (e, non in sintonia con i dichiarati obiettivi di contenimento delle emissioni, anche per supercar e auto di lusso), prevedendo invece un forte aumento per tutte le altre alimentazioni (pari all'85% delle auto aziendali).

In particolare, prendendo in considerazione i veicoli aziendali più noleggiati, ANIASA stima un aumento annuo del valore imponibile del benefit auto in media di 1.600 € (+67%). Tale aumento di valore non potrà non influire sule scelte aziendali, rendendo preferibile il mantenimento delle vetture già assegnate (non soggette alla nuova normativa), ritardando l'acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere. ANIASA prevede così una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità), con stimabili minori entrate per l'Erario e gli Enti Locali pari a 125 milioni di euro nel 2025.

"Aumentare oggi la tassazione sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese", osserva Alberto Viano – Presidente ANIASA, "significa colpire un settore, quello dell'auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante. Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l'attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell'auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni) e sull'Erario".

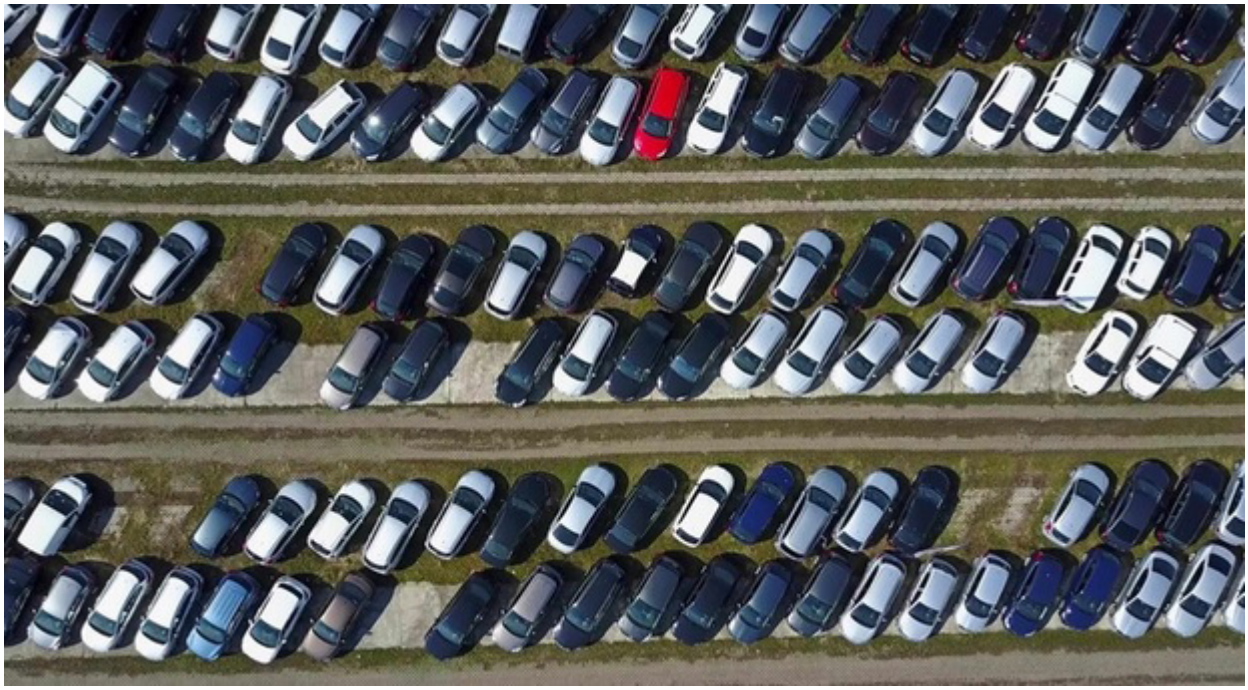
Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Aumentano le tasse sulle auto aziendali: l'allarme di Aniasa

L'associazione denuncia un rincaro dei tributi sulle vetture dei lavoratori, previsto nella legge di Bilancio: "Il Governo ci ripensi"

L'associazione denuncia un rincaro dei tributi sulle vetture dei lavoratori, previsto nella legge di Bilancio: "Il Governo ci ripensi"

Manovra, ANIASA: “Nuova stretta su auto aziendale minaccia transizione ecologica, industria automotive e danneggia l’Erario”



Il netto taglio del fondo automotive, annunciato nelle scorse settimane, non sarà l’unica novità della prossima Legge di Bilancio a impattare sul mondo delle quattro ruote. A generare forte preoccupazione nel mondo dell’auto aziendale c’è la misura (contenuta nell’articolo 7 del DDL) che interviene in materia di disciplina delle auto aziendali in fringe benefit. Così come oggi prevista la norma contempla, per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica, la sostituzione del criterio collegato alle emissioni di CO□ con quello basato sull’alimentazione del veicolo e rivede i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in, prevedendo invece un forte aumento per tutte le altre alimentazioni (pari all’85% delle auto aziendali).

Manovra, ANIASA: “Nuova stretta su auto aziendale minaccia transizione ecologica, industria automotive e danneggia l’Erario”

Il netto taglio del fondo automotive, annunciato nelle scorse settimane, non sarà l’unica novità della prossima Legge di Bilancio a impattare sul mondo delle quattro ruote. A generare forte preoccupazione nel mondo dell’auto aziendale c’è la misura (contenuta nell’articolo 7 del DDL) che interviene in materia di disciplina delle auto aziendali in fringe benefit. Così come oggi prevista la norma contempla, per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica, la sostituzione del criterio collegato alle emissioni di CO2 con quello basato sull’alimentazione del veicolo e rivede i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in, prevedendo invece un forte aumento per tutte le altre alimentazioni (pari all’85% delle auto aziendali).

A fare i conti sull’impatto della misura sugli attuali scenari di mobilità aziendale ci ha pensato l’ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. In particolare, prendendo in considerazione i veicoli aziendali più noleggiati, ANIASA stima un aumento annuo del valore imponibile del benefit auto in media di 1.600 € (+67%). Tale aumento di valore non potrà non influire sule scelte aziendali, rendendo preferibile il mantenimento delle vetture già assegnate (non soggette alla nuova normativa), ritardando l’acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere. ANIASA prevede così una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità), con stimabili minori entrate per l’Erario e gli Enti Locali pari a 125 milioni di euro nel 2025.

“**Aumentare oggi la tassazione** sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese”, osserva Alberto Viano – Presidente ANIASA, “significa colpire un settore, quello dell’auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante. Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l’attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell’auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni) e sull’Erario”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Aumenta la tassa sull'auto aziendale

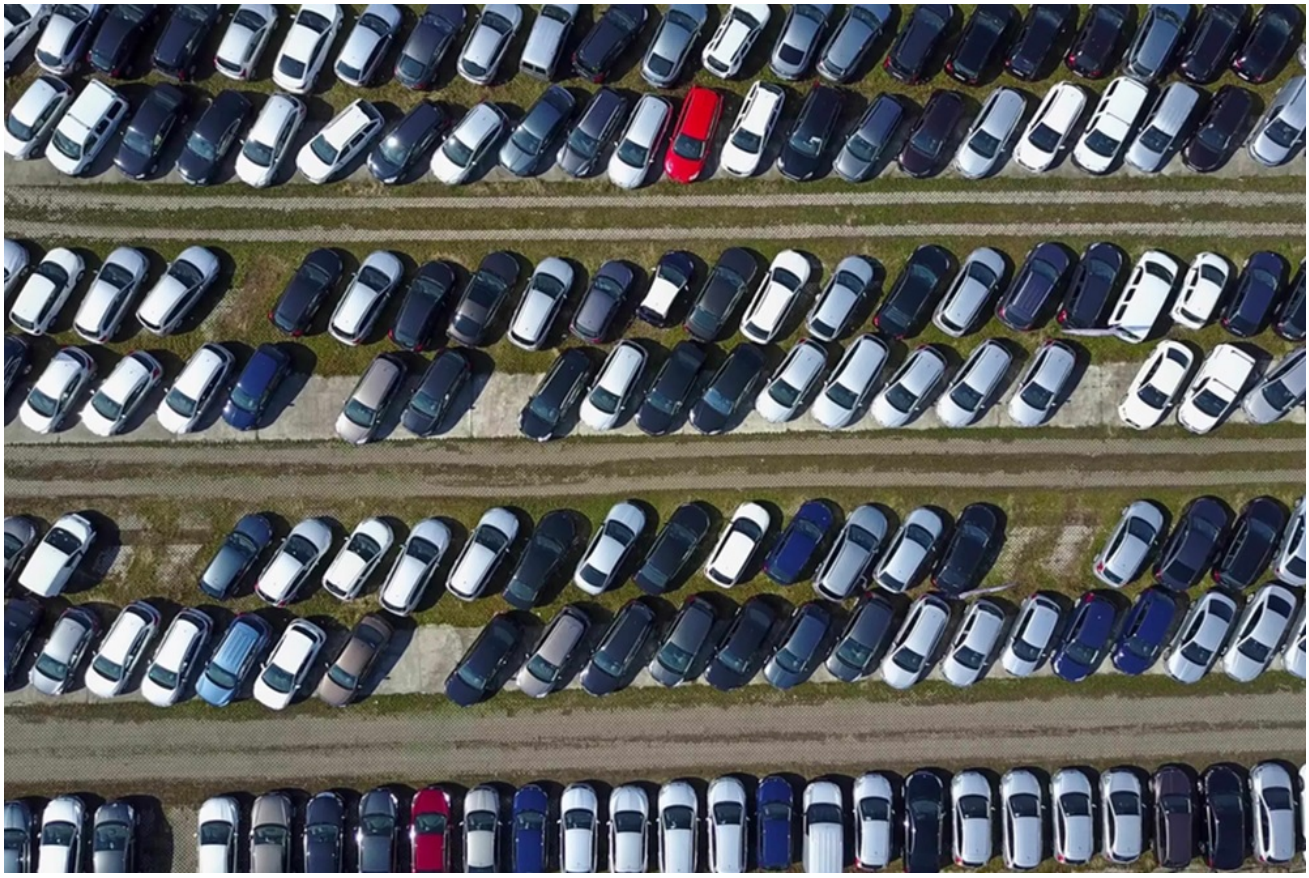
(Adnkronos) – "Un vero e proprio autogol per l'Erario e per la transizione ecologica del nostro parco circolante, con aggravi per dipendenti e imprese, nonché a danno dell'industria automotive già in difficoltà. L'effetto della misura sarà un aumento della tassazione sulle buste paga di circa 1 milione di italiani che utilizzano l'auto aziendale, che graverà maggiormente sui redditi medio-bassi".

Questo il pensiero di ANIASA e del suo Presidente Alberto Viano, a generare i timori dell'Associazione è la misura prevista in Legge di Bilancio (articolo 7 del DDL) in materia di disciplina delle auto aziendali in fringe benefit. Oggi la norma contempla di rivedere i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in prevedendo però un forte aumento per tutte le altre alimentazioni. Secondo ANIASA questo porterà ad un aumento imponibile del benefit auto in media di 1.600 € con una conseguente crescita da parte delle aziende della volontà di mantenere le vetture già assegnate ritardando il futuro acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere.

ANIASA prevede così una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità), con stimabili minori entrate per l'Erario e gli Enti Locali pari a 125 milioni di euro nel 2025. "Aumentare oggi la tassazione sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese", osserva Alberto Viano – Presidente ANIASA, "significa colpire un settore, quello dell'auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante. Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l'attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell'auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni) e sull'Erario".

—motoriwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Legge di Bilancio: l'aumento della tassa sull'auto aziendale danneggia transizione ecologica, industria automotive ed Erario



Notizie prodotti 28 Novembre 2024

Legge di Bilancio: l'aumento della tassa sull'auto aziendale danneggia transizione ecologica, industria automotive ed Erario

"Un vero e proprio autogol per l'Erario e per la transizione ecologica del nostro parco circolante, con aggravi per dipendenti e imprese, nonché a danno dell'industria automotive già in difficoltà. L'effetto della misura sarà un aumento della tassazione sulle buste paga di circa 1 milione di italiani che utilizzano l'auto aziendale, che graverà maggiormente sui redditi medio-bassi. Il Governo ci ripensi!".

È questo l'allarme lanciato oggi da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. A generare i timori dell'Associazione è la misura prevista in Legge di Bilancio (articolo 7 del DDL) in materia di disciplina delle auto aziendali in fringe benefit. Così come oggi prevista la norma contempla, per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica, la sostituzione del criterio collegato alle emissioni di CO

con quello basato sull'alimentazione del veicolo e rivede i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in (e, non in sintonia con i dichiarati obiettivi di contenimento delle emissioni, anche per supercar e auto di lusso), prevedendo invece un forte aumento per tutte le altre alimentazioni (pari all'85% delle auto aziendali).

In particolare, prendendo in considerazione i veicoli aziendali più noleggiati, ANIASA stima un aumento annuo del valore imponibile del benefit auto in media di 1.600 € (+67%). Tale aumento di valore non potrà non influire sule scelte aziendali, rendendo preferibile il mantenimento delle vetture già assegnate (non soggette alla nuova normativa), ritardando l'acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere. ANIASA prevede così una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità), con stimabili minori entrate per l'Erario e gli Enti Locali pari a 125 milioni di euro nel 2025.

"Aumentare oggi la tassazione sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese", osserva Alberto Viano – Presidente ANIASA, "significa colpire un settore, quello dell'auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante. Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l'attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell'auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni) e sull'Erario".

pubblicato il 28 / 11 / 2024

Aniasa lancia l'allarme: aumentano le tasse sulle auto aziendali

La nuova misura di tassazione proposta con la Legge di Bilancio avrà un **impatto significativo sulle buste paga di circa un milione di lavoratori italiani,** soprattutto quelli che utilizzano un'auto aziendale come fringe benefit. L'innalzamento della pressione fiscale colpirà in particolare i **redditi medio-bassi,** con un effetto domino sulle famiglie e sull'economia. Secondo alcune previsioni, nel 2025, questa politica porterà a un **calo delle immatricolazioni di auto aziendali**, determinando una perdita stimata di 125 milioni di euro per le casse dello Stato.

Questo scenario rappresenta un "autogol" per l'Erario, non solo per le mancate entrate ma **anche per il rallentamento della transizione ecologica** del parco auto circolante, un obiettivo cruciale per ridurre l'impatto ambientale. Inoltre, l'industria automobilistica, già colpita da **difficoltà strutturali e congiunturali**, rischia di affrontare ulteriori contraccolpi negativi. Le associazioni di categoria e gli esperti sollecitano il Governo a rivalutare la misura, sottolineando che gli effetti negativi non si limiteranno ai lavoratori e alle imprese, ma si estenderanno all'**intero comparto economico** legato all'automotive e alla sostenibilità ambientale.

L'**ANIASA** ha lanciato oggi questo allarme, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio della Sharing mobility e dell'Automotive Digital infatti, è preoccupata delle misure previste dalla Legge di Bilancio per quanto riguarda le auto aziendali in fringe benefit.

La norma attualmente proposta introduce un **cambio significativo nei criteri per favorire la transizione ecologica,** sostituendo il parametro delle emissioni di CO2 con quello

dell'alimentazione del veicolo. Con questa norma vengono rivisti i coefficienti per calcolare il valore imponibile dei fringe benefit relativi alle auto aziendali. Grazie a questa revisione, vengono previste **agevolazioni fiscali per le vetture elettriche e ibride plug-in**, in linea con gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Tuttavia, in contrasto agli stessi obiettivi dichiarati, le agevolazioni vengono estese, paradossalmente, anche a supercar e auto di lusso, che rappresentano una **quota marginale del parco circolante** e, soprattutto, non favoriscono un reale contenimento delle emissioni.

Di contro, un elemento che ha suscitato notevoli polemiche, è l'aumento delle tassazioni per gli altri sistemi di alimentazione, che rappresentano circa **l'85% delle auto aziendali**. Questo aumento rischia di penalizzare soprattutto le fasce di reddito medio-basse, rendendo **più oneroso l'utilizzo di veicoli aziendali** e disincentivando il rinnovo del parco auto. La misura, se non adeguatamente rivista, potrebbe ostacolare sia gli obiettivi di sostenibilità sia quelli di equità fiscale, **colpendo una larga platea di lavoratori** senza garantire un effettivo beneficio ambientale.

In particolare l'ANIASA stima un aumento annuo del valore imponibile del benefit auto **in media di €1.600**. Questo aumento, ovviamente, andrà ad influire sulle scelte del parco auto delle aziende, rendendo preferibile il mantenimento delle vetture già assegnate, ritardando le fasi di acquisto e, nel caso di noleggio, estendendo i contratti attivi.

Secondo le stime di ANIASA, nel 2025 si assisterà a un calo significativo delle immatricolazioni di veicoli destinati al noleggio a lungo termine, con una **riduzione prevista di almeno il 30%, pari a circa 60.000 unità.** Allo stesso tempo, gli acquisti di autovetture da parte delle aziende sono attesi in **calo del 20%, corrispondenti a circa 15.000 unità.** Questo scenario comporterà una perdita stimata di 125 milioni di euro di entrate fiscali per l'Erario e gli Enti Locali, aggravando ulteriormente le ripercussioni economiche della misura.

Aumenta la tassa sull'auto aziendale

(Adnkronos) – "Un vero e proprio autogol per l'Erario e per la transizione ecologica del nostro parco circolante, con aggravi per dipendenti e imprese, nonché a danno dell'industria automotive già in difficoltà. L'effetto della misura sarà un aumento della tassazione sulle buste paga di circa 1 milione di italiani che utilizzano l'auto aziendale, che graverà maggiormente sui redditi medio-bassi".

Questo il pensiero di ANIASA e del suo Presidente Alberto Viano, a generare i timori dell'Associazione è la misura prevista in Legge di Bilancio (articolo 7 del DDL) in materia di disciplina delle auto aziendali in fringe benefit. Oggi la norma contempla di rivedere i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in prevedendo però un forte aumento per tutte le altre alimentazioni. Secondo ANIASA questo porterà ad un aumento imponibile del benefit auto in media di 1.600 € con una conseguente crescita da parte delle aziende della volontà di mantenere le vetture già assegnate ritardando il futuro acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere.

ANIASA prevede così una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità), con stimabili minori entrate per l'Erario e gli Enti Locali pari a 125 milioni di euro nel 2025. "Aumentare oggi la tassazione sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese", osserva Alberto Viano – Presidente ANIASA, "significa colpire un settore, quello dell'auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante. Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l'attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell'auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni) e sull'Erario".

—motoriwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Aumenta la tassa sull'auto aziendale

(Adnkronos) – "Un vero e proprio autogol per l'Erario e per la transizione ecologica del nostro parco circolante, con aggravi per dipendenti e imprese, nonché a danno dell'industria automotive già in difficoltà. L'effetto della misura sarà un aumento della tassazione sulle buste paga di circa 1 milione di italiani che utilizzano l'auto aziendale, che graverà maggiormente sui redditi medio-bassi".

Questo il pensiero di ANIASA e del suo Presidente Alberto Viano, a generare i timori dell'Associazione è la misura prevista in Legge di Bilancio (articolo 7 del DDL) in materia di disciplina delle auto aziendali in fringe benefit. Oggi la norma contempla di rivedere i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in prevedendo però un forte aumento per tutte le altre alimentazioni. Secondo ANIASA questo porterà ad un aumento imponibile del benefit auto in media di 1.600 € con una conseguente crescita da parte delle aziende della volontà di mantenere le vetture già assegnate ritardando il futuro acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere.

ANIASA prevede così una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità), con stimabili minori entrate per l'Erario e gli Enti Locali pari a 125 milioni di euro nel 2025. "Aumentare oggi la tassazione sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese", osserva Alberto Viano – Presidente ANIASA, "significa colpire un settore, quello dell'auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante. Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l'attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell'auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni) e sull'Erario".

—motoriwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Aumentano le tasse sulle auto aziendali: l'allarme di Aniasa

L'associazione denuncia un rincaro dei tributi sulle vetture dei lavoratori, previsto nella legge di Bilancio: "Il Governo ci ripensi"

Stangata in arrivo per circa 1 milione di automobilisti che usano l'**auto aziendale**. A lanciare l'allarme è **Aniasa** (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital), che mette sotto la lente la riforma della **tassazione** sui **fringe benefit** contenuta nella **legge di Bilancio 2025**.

Per chi non lo sapesse o ricordasse, i fringe benefit sono compensi non monetari ai lavoratori che, come lo stipendio, sono soggetti alle tasse. Finora, per stabilire il tributo da versare, era previsto che il valore delle auto aziendali fosse calcolato considerando il "il 25% dell'importo corrispondente ad una percorrenza convenzionale di 15.000 chilometri calcolato sulla base del costo chilometrico di esercizio desumibile dalle tabelle nazionali che l'Automobile club d'Italia deve elaborare entro il 30 novembre di ciascun anno".

In attesa di approvazione del Parlamento, la bozza della Manovra prevede invece che dal **1° gennaio 2025** la percentuale sarà il doppio di quella attuale: non più del 25%, ma del 50%. Il rovescio della medaglia è una riduzione "al 10% per i **veicoli a batteria a trazione esclusivamente elettrica** e al 20% per i **veicoli elettrici ibridi plug-in**".

Meno emissioni o autogol?

Il Governo prova quindi ad aumentare la sostenibilità del parco circolante favorendo l'utilizzo di vetture a zero o basse emissioni, come messo nero su bianco nella stessa legge di Bilancio, che spinge "per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica ed energetica, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici".

Secondo Aniasa, quello dell'Erario è però "un vero e proprio autogol", che "graverà maggiormente sui redditi medio-bassi". Perché? Lo spiega la stessa associazione, che stima "un aumento annuo del valore imponibile del benefit auto in media di 1.600 euro (+67%)".

"Aniasa prevede così una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità), con stimabili minori entrate per l'Erario e gli Enti Locali pari a 125 milioni di euro nel 2025".

"Aumentare oggi la tassazione sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese – aggiunge il presidente Alberto Viano – significa colpire un settore, quello dell'auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante.

Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l'attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell'auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni) e sull'Erario".

Ddl bilancio: Aniasa, autogol per Erario aumento tassa auto aziendali

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 28 nov - L'aumento della tassa sull'auto aziendale e' un 'autogol per l'Erario' e 'danneggia la transizione ecologica e l'industria automotive'. E' quanto sostiene l'Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilita', invitando il Governo a 'ripensarci'. In particolare, per Aniasa, desta preoccupazione la misura prevista in Legge di Bilancio (articolo 7 del Ddl) in materia di disciplina delle auto aziendali in fringe benefit. Cosi' come oggi prevista la norma contempla, per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica, la sostituzione del criterio collegato alle emissioni di Co2 con quello basato sull'alimentazione del veicolo e rivede i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in (e, non in sintonia con i dichiarati obiettivi di contenimento delle emissioni, anche per supercar e auto di lusso), prevedendo invece un forte aumento per tutte le altre alimentazioni (pari all'85% delle auto aziendali). Alla luce di questo, prendendo in considerazione i veicoli aziendali piu' noleggiati, Aniasa stima un aumento annuo del valore imponibile del benefit auto in media di 1.600 euro (+67%). Tale aumento di valore non potra' non influire sulle scelte aziendali, rendendo preferibile il mantenimento delle vetture gia' assegnate (non soggette alla nuova normativa), ritardando l'acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere. Aniasa prevede cosi' una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unita') e il 20% degli acquisti da parte di societa' (15.000 unita'), con stimabili minori entrate per l'Erario e gli Enti Locali pari a 125 milioni di euro nel 2025. 'Aumentare oggi la tassazione sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese significa colpire un settore, quello dell'auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilita' nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante. Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l'attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell'auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni) e sull'Erario', ha osservato Alberto Viano, presidente Aniasa.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 28-11-24 10:23:17 (0239) 5 NNNN

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Aumenta la tassa sull'auto aziendale

(Adnkronos) – "Un vero e proprio autogol per l'Erario e per la transizione ecologica del nostro parco circolante, con aggravi per dipendenti e imprese, nonché a danno dell'industria automotive già in difficoltà. L'effetto della misura sarà un aumento della tassazione sulle buste paga di circa 1 milione di italiani che utilizzano l'auto aziendale, che graverà maggiormente sui redditi medio-bassi".
Questo il pensiero di ANIASA e del suo Presidente Alberto Viano, a generare i timori dell'Associazione è la misura prevista in Legge di Bilancio (articolo 7 del DDL) in materia di disciplina delle auto aziendali in fringe benefit. Oggi la norma contempla di rivedere i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in prevedendo però un forte aumento per tutte le altre alimentazioni. Secondo ANIASA questo porterà ad un aumento imponibile del benefit auto in media di 1.600 € con una conseguente crescita da parte delle aziende della volontà di mantenere le vetture già assegnate ritardando il futuro acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere.
ANIASA prevede così una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità), con stimabili minori entrate per l'Erario e gli Enti Locali pari a 125 milioni di euro nel 2025. "Aumentare oggi la tassazione sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese", osserva Alberto Viano – Presidente ANIASA, "significa colpire un settore, quello dell'auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante. Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l'attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell'auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni) e sull'Erario".
—motoriwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Aumento tassa auto aziendale

Legge di Bilancio: l'aumento della tassa sull'auto aziendale danneggia transizione ecologica, industria automotive ed Erario

Aumento tassa auto aziendale – l'approvazione della **nuova Legge di Bilancio** sta sollevando molte preoccupazioni, in particolare per l'**industria automotive** e per la **transizione ecologica** del parco circolante. A lanciare l'allerta è **ANIASA**, l'Associazione dei servizi di mobilità all'interno di Confindustria, che critica l'inasprimento della tassazione sulle auto aziendali. Questa modifica potrebbe avere effetti devastanti non solo per i dipendenti e le imprese, ma anche per le entrate erariali.

La misura prevista dall'articolo **7 del DDL** si propone di **rivedere la disciplina delle auto aziendali in fringe benefit**, sostituendo il criterio attuale basato sulle emissioni di CO2 con uno fondato sull'alimentazione del veicolo. Mentre i veicoli **elettrici e ibridi plug-in beneficeranno di una riduzione dei coefficienti di calcolo del valore imponibile**, **tutte le altre alimentazioni subiranno un forte incremento della tassazione**, colpendo così circa l'**85% delle auto aziendali**. Secondo ANIASA, ciò comporterà un aumento annuo medio di **1.600 euro del valore imponibile**, pari a un **incremento del 67%.**

Questa nuova normativa avrà ripercussioni significative sulle scelte aziendali: molte imprese potrebbero decidere di mantenere le vetture già assegnate, ritardare l'acquisto di nuove auto o prorogare i contratti di noleggio esistenti. ANIASA prevede che nel solo 2025 ci sarà una riduzione del **30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine**, con circa **60.000 unità in meno**, e una diminuzione del **20% degli acquisti da parte delle società**, equivalenti a circa **15.000 unità**. Il tutto si tradurrebbe in una **perdita stimata di 125 milioni di euro nelle entrate per l'Erario e gli Enti Locali**.

Alberto Viano, Presidente di ANIASA, sottolinea come questa decisione rappresenti un colpo al settore dell'auto aziendale, fondamentale per la transizione ecologica della mobilità nazionale. L'aumento della tassazione, sostiene, rallenterà il ricambio del parco circolante, in un momento in cui l'auto aziendale è un pilastro strategico, contribuendo a circa il 40% delle immatricolazioni.

Per questi motivi, **ANIASA chiede al Governo** di riconsiderare la misura proposta, aprendo alla possibilità di un aumento graduale della tassazione che non penalizzi il parco circolante esistente. In un'epoca in cui la sostenibilità e la salute dell'industria automotive sono più cruciali che mai, una revisione di questa legge potrebbe fare la differenza per il futuro della mobilità in Italia.

Redazione Fleetime

Fonte press ANIASA

Mi piace

Aumenta la tassa sull'auto aziendale

(Adnkronos) – "Un vero e proprio autogol per l'Erario e per la transizione ecologica del nostro parco circolante, con aggravi per dipendenti e imprese, nonché a danno dell'industria automotive già in difficoltà. L'effetto della misura sarà un aumento della tassazione sulle buste paga di circa 1 milione di italiani che utilizzano l'auto aziendale, che graverà maggiormente sui redditi medio-bassi".

Questo il pensiero di ANIASA e del suo Presidente Alberto Viano, a generare i timori dell'Associazione è la misura prevista in Legge di Bilancio (articolo 7 del DDL) in materia di disciplina delle auto aziendali in fringe benefit. Oggi la norma contempla di rivedere i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in prevedendo però un forte aumento per tutte le altre alimentazioni. Secondo ANIASA questo porterà ad un aumento imponibile del benefit auto in media di 1.600 € con una conseguente crescita da parte delle aziende della volontà di mantenere le vetture già assegnate ritardando il futuro acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere.

ANIASA prevede così una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità), con stimabili minori entrate per l'Erario e gli Enti Locali pari a 125 milioni di euro nel 2025. "Aumentare oggi la tassazione sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese", osserva Alberto Viano – Presidente ANIASA, "significa colpire un settore, quello dell'auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante. Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l'attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell'auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni) e sull'Erario".

—motoriwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

agenzia ANSA

del 28 Novembre 2024

Flotte aziendali, aumento tassazioni: l'allarme di Aniasa
L'affondo: danni a transazione ecologica, Governo ci ripensi

ROMA, 28 novembre 2024, 10:43

"Un vero e proprio autogol per l'Erario e per la transizione ecologica del nostro parco circolante, con aggravi per dipendenti e imprese, nonché a danno dell'industria automotive già in difficoltà.

L'effetto della misura sarà un aumento della tassazione sulle buste paga di circa 1 milione di italiani che utilizzano l'auto aziendale, che graverà maggiormente sui redditi medio-bassi.

Così in una nota l'Aniasa, Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, esprime i suoi 'timori' sulla misura prevista in Legge di Bilancio in materia di "disciplina delle auto aziendali in fringe benefit.

"Come oggi prevista, la norma - precisa Aniasa - contempla, per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica, la sostituzione del criterio collegato alle emissioni di Co2 con quello basato sull'alimentazione del veicolo e rivede i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in e prevedendo invece un aumento per tutte le altre alimentazioni".

Se si prendono in considerazione i veicoli aziendali più noleggiati, la stima fornita da Aniasa conferma un aumento annuo del valore imponibile del benefit auto in media di 1.600 euro (+67%). Tale aumento di valore non potrà non influire sule scelte aziendali, rendendo preferibile il mantenimento delle vetture già assegnate, ritardando l'acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere. Da qui, si prevede una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità), con stimabili minori entrate per l'Erario e gli enti locali pari a 125 milioni di euro nel 2025.

"Aumentare la tassazione sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese - osserva Alberto Viano, presidente Aniasa - significa colpire un settore, quello dell'auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante. Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l'attuale circolante, evitando ricadute ambientali e sul mercato automotive".

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

adnkronos

Aumenta la tassa sull'auto aziendale

da adnkronos |28 Novembre 2024 | adnkronos - altro

(Adnkronos) - "Un vero e proprio autogol per l'Erario e per la transizione ecologica del nostro parco circolante, con aggravi per dipendenti e imprese, nonché a danno dell'industria automotive già in difficoltà. L'effetto della misura sarà un aumento della tassazione sulle buste paga di circa 1 milione di italiani che utilizzano l'auto aziendale, che graverà maggiormente sui redditi medio-bassi". Questo il pensiero di ANIASA e del suo Presidente Alberto Viano, a generare i timori dell'Associazione è la misura prevista in

Legge di Bilancio (articolo 7 del DDL) in materia di disciplina delle auto aziendali in fringe benefit. Oggi la norma contempla di rivedere i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in prevedendo però un forte aumento per tutte le altre alimentazioni. Secondo ANIASA questo porterà ad un aumento imponibile del benefit auto in media di 1.600 € con una conseguente crescita da parte delle aziende della volontà di mantenere le vetture già assegnate ritardando il futuro acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere. ANIASA prevede così una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità), con stimabili minori entrate per l'Erario e gli Enti Locali pari a 125 milioni di euro nel 2025. "Aumentare oggi la tassazione sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese", osserva Alberto Viano – Presidente ANIASA, "significa colpire un settore, quello dell'auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante. Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l'attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell'auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni) e sull'Erario". ---motoriwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Il Sole 24 ORE Radiocor Rapporti & Società

Ddl bilancio: Aniasa, autogol per Erario aumento tassa auto aziendali

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 28 nov - L'aumento della tassa sull'auto aziendale e' un 'autogol per l'Erario' e 'danneggia la transizione ecologica e l'industria automotive'. E' quanto sostiene l'Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilita', invitando il Governo a 'ripensarci'. In particolare, per Aniasa, desta preoccupazione la misura prevista in Legge di Bilancio (articolo 7 del Ddl) in materia di disciplina delle auto aziendali in fringe benefit. Cosi' come oggi prevista la norma contempla, per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica, la sostituzione del criterio collegato alle emissioni di Co2 con quello basato sull'alimentazione del veicolo e rivede i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in (e, non in sintonia con i dichiarati obiettivi di contenimento delle emissioni, anche per supercar e auto di lusso), prevedendo invece un forte aumento per tutte le altre alimentazioni (pari all'85% delle auto aziendali). Alla luce di questo, prendendo in considerazione i veicoli aziendali piu' noleggiati, Aniasa stima un aumento annuo del valore imponibile del benefit auto in media di 1.600 euro (+67%). Tale aumento di valore non potra' non influire sulle scelte aziendali, rendendo preferibile il mantenimento delle vetture gia' assegnate (non soggette alla nuova normativa), ritardando l'acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere. Aniasa prevede cosi' una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unita') e il 20% degli acquisti da parte di societa' (15.000 unita'), con stimabili minori entrate per l'Erario e gli Enti Locali pari a 125 milioni di euro nel 2025. 'Aumentare oggi la tassazione sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese significa colpire un settore, quello dell'auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilita' nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante. Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l'attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell'auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni) e sull'Erario', ha osservato Alberto Viano, presidente Aniasa.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 28-11-24 10:23:17 (0239) 5 NNNN

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE 2024 19.14.24

Manovra, Aniasa: aumento tasse su auto aziendali è un autogol Danneggia transizione, settore ed erario

Milano, 28 nov. (**askanews**) - "Un vero e proprio autogol per l'Erario e per la transizione ecologica del nostro parco circolante, con aggravi per dipendenti e imprese, nonché a danno dell'industria automotive già in difficoltà. L'effetto della misura sarà un aumento della tassazione sulle buste paga di circa 1 milione di italiani che utilizzano l'auto aziendale, che graverà maggiormente sui redditi medio-bassi. Il governo ci ripensi!". È questo l'allarme lanciato oggi da Anisa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. A generare i timori dell'Associazione è la misura prevista in Legge di Bilancio (articolo 7 del DDL) in materia di disciplina delle auto aziendali in fringe benefit. Così come oggi prevista la norma contempla, per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica, la sostituzione del criterio collegato alle emissioni di CO2 con quello basato sull'alimentazione del veicolo e rivede i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in (e, non in sintonia con i dichiarati obiettivi di contenimento delle emissioni, anche per supercar e auto di lusso), prevedendo invece un forte aumento per tutte le altre alimentazioni (pari all'85% delle auto aziendali). In particolare, prendendo in considerazione i veicoli aziendali più noleggiati, Aniasa stima un aumento annuo del valore imponibile del benefit auto in media di 1.600 euro (+67%). Tale aumento di valore non potrà non influire sule scelte aziendali, rendendo preferibile il mantenimento delle vetture già assegnate (non soggette alla nuova normativa), ritardando l'acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere. Aniasa prevede così una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60mila unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15mila unità), con stimabili minori entrate per l'Erario e gli Enti Locali pari a 125 milioni di euro nel 2025. "Aumentare oggi la tassazione sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese - osserva Alberto Viano, presidente Aniasa -, significa colpire un settore, quello dell'auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante".

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE 2024 11.01.02

MANOVRA: ANIASA, AUMENTO TASSA AUTO AZIENDALE DANNEGGIA TRANSIZIONE ECOLOGICA ED ERARIO =

Roma, 28 nov. (**Adnkronos/Labitalia**) - "Un vero e proprio autogol per l'Erario e per la transizione ecologica del nostro parco circolante, con aggravi per dipendenti e imprese, nonché a danno dell'industria automotive già in difficoltà. L'effetto della misura sarà un aumento della tassazione sulle buste paga di circa 1 milione di italiani che utilizzano l'auto aziendale, che graverà maggiormente sui redditi medio-bassi. Il governo ci ripensi". E' questo l'allarme lanciato oggi da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. A generare i timori dell'Associazione è la misura prevista in Legge di Bilancio (articolo 7 del ddl) in materia di disciplina delle auto aziendali in fringe benefit. Così come oggi prevista la norma contempla, per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica, la sostituzione del criterio collegato alle emissioni di CO_2 con quello basato sull'alimentazione del veicolo e rivede i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in (e, non in sintonia con i dichiarati obiettivi di contenimento delle emissioni, anche per supercar e auto di lusso), prevedendo invece un forte aumento per tutte le altre alimentazioni (pari all'85% delle auto aziendali).

In particolare, prendendo in considerazione i veicoli aziendali più noleggiati, ANIASA stima un aumento annuo del valore imponibile del benefit auto in media di 1.600 euro (+67%). Tale aumento di valore non potrà non influire sulle scelte aziendali, rendendo preferibile il mantenimento delle vetture già assegnate (non soggette alla nuova normativa), ritardando l'acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere. ANIASA prevede così una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità), con stimabili minori entrate per l'Erario e gli enti Locali pari a 125 milioni di euro nel 2025. "Aumentare oggi la tassazione sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese - osserva Alberto Viano presidente ANIASA - significa colpire un settore, quello dell'auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante. Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l'attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell'auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni) e sull'Erario".

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE 2024 10.57.08

Manovra: Aniasa, aumento tassa su aziendale danneggia transizione

Milano, 28 nov. (**LaPresse**) - “Un vero e proprio autogol per l’Erario e per la transizione ecologica del nostro parco circolante, con aggravi per dipendenti e imprese, nonché a danno dell’industria automotive già in difficoltà. L’effetto della misura sarà un aumento della tassazione sulle buste paga di circa 1 milione di italiani che utilizzano l’auto aziendale, che graverà maggiormente sui redditi medio-bassi. Il Governo ci ripensi!”. È questo l’allarme lanciato oggi da Aniasa, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. A generare i timori dell’Associazione è la misura prevista in Legge di Bilancio (articolo 7 del DDL) in materia di disciplina delle auto aziendali in fringe benefit. Così come oggi prevista la norma contempla, per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica, la sostituzione del criterio collegato alle emissioni di CO2 con quello basato sull’alimentazione del veicolo e rivede i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in (e, non in sintonia con i dichiarati obiettivi di contenimento delle emissioni, anche per supercar e auto di lusso), prevedendo invece un forte aumento per tutte le altre alimentazioni (pari all’85% delle auto aziendali).

In particolare, prendendo in considerazione i veicoli aziendali più noleggiati, Aniasa stima un aumento annuo del valore imponibile del benefit auto in media di 1.600 € (+67%). Tale aumento di valore non potrà non influire sule scelte aziendali, rendendo preferibile il mantenimento delle vetture già assegnate (non soggette alla nuova normativa), ritardando l’acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere. Aniasa prevede così una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità), con stimabili minori entrate per l’Erario e gli Enti Locali pari a 125 milioni di euro nel 2025.

“Aumentare oggi la tassazione sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese”, osserva Alberto Viano - Presidente Aniasa, “significa colpire un settore, quello dell’auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante. Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l’attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell’auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni) e sull’Erario”. ECO NG01 lcr/taw 281056 NOV 24

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

nuovo aumento di tasse

“Un vero e proprio autogol per l’Erario e per la transizione ecologica del nostro parco circolante, con aggravi per dipendenti e imprese, nonché a danno dell’industria automotive già in difficoltà. L’effetto della misura sarà un aumento della tassazione sulle buste paga di circa 1 milione di italiani che utilizzano l’auto aziendale, che graverà maggiormente sui redditi medio-bassi".Questo il pensiero di **ANIASA e del suo Presidente Alberto Viano**, a generare i timori dell’Associazione è la misura prevista in Legge di Bilancio (articolo 7 del DDL) in materia di disciplina delle auto aziendali in **fringe benefit**.Oggi la norma contempla di rivedere i coefficienti di calcolo del valore imponibile del benefit, riducendoli per le vetture elettriche e ibride plug-in prevedendo però un forte aumento per tutte le altre alimentazioni.Secondo **ANIASA** questo porterà ad un aumento imponibile del benefit auto in media di 1.600 € con una conseguente crescita da parte delle aziende della volontà di mantenere le vetture già assegnate ritardando il futuro acquisto e, nel caso del noleggio, prorogando i contratti in essere.**ANIASA** prevede così una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità) e il 20% degli acquisti da parte di società (15.000 unità), con stimabili minori entrate per l’Erario e gli Enti Locali pari a 125 milioni di euro nel 2025.“Aumentare oggi la tassazione sulle vetture utilizzate dai dipendenti delle imprese”, osserva **Alberto Viano – Presidente ANIASA**, “significa colpire un settore, quello dell’auto aziendale, strategico per la transizione ecologica della mobilità nazionale, rallentando il ricambio del parco circolante. Per questi motivi riteniamo necessaria una rivisitazione della misura, stabilendo un aumento dilazionato e che non penalizzi l’attuale circolante, evitando ricadute ambientali, sul mercato automotive, che in questi anni di crisi vede nell’auto aziendale un vero pilastro (circa il 40% delle immatricolazioni) e sull’Erario”.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.